



ISTITUTO COMPRENSIVO "D. Lorenzo MILANI"
Via Maggiordomo - 88046 Lamezia T. - Tel. Fax 0968 - 448167
www.icdonmilanilamezia.it, e-mail czic862009@istruzione.it
C.M. CZIC862009 C.F. 82006630790

*PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015*



Per una scuola di tutti e di ciascuno

*"Il maestro deve essere, per quanto può, profeta,
Scrutare i segni dei tempi, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno
chiare domani e che noi vediamo solo in confuso."*

(Don Lorenzo Milani)

***DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO
DON LORENZO MILANI***

Via Maggiordomo, 88046- Comune di Lamezia Terme

Tel. Fax 0968 – 448167

Sito web: www.icdonmilanilamezia.it

e-mail: czic862009@istruzione.it

Codice Fiscale: 82006630790



DIRIGENTE SCOLASTICO: DOTT. SSA MARGHERITA PRIMAVERA

DSGA: FRANCESCA MARIAGRAZIA RASO

Ufficio di Segreteria

***L'ufficio di direzione e gli uffici di segreteria hanno sede a Lamezia Terme (CZ) in via Maggiordomo. Gli uffici sono aperti al pubblico nei seguenti giorni:
da lunedì a venerdì 11.00/13.00- lunedì e mercoledì 15.00/17.00***

SCUOLE FACENTI PARTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Comune di Lamezia

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**, via Maggiordomo- San Teodoro- Codice Meccanografico: CZAA862005
- **SCUOLA PRIMARIA**, via Maggiordomo- San Teodoro - Codice Meccanografico: CZEE86201B
- **SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**, via Maggiordomo- San Teodoro – Codice Meccanografico: CZMM86202B
- **SCUOLA DELL' INFANZIA**, FILZI- Codice Meccanografico: CZAA86205A

Comune di Platania

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**- Codice Meccanografico: CZAA862038
- **SCUOLA PRIMARIA** -Codice Meccanografico: CZEE86202C
- **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**- Codice Meccanografico: CZMM86201A

CALENDARIO SCOLASTICO E SUDDIVISIONE DELL'ANNO 2016/2017 IN QUADRIMESTRI

Inizio lezioni: **14 settembre 2016**

Termine lezioni: **10 giugno 2017**



La scuola dell'infanzia termina le attività educative il 30 giugno 2017

Da aggiungere la festa del Santo Patrono e le seguenti Feste Nazionali:

- tutte le domeniche;
- il primo novembre, festa di tutti i **Santi**;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre **Natale**;
- il 26 dicembre;
- il 1° gennaio, **Capodanno**;
- il 6 gennaio, **Epifania**;
- il lunedì dopo **Pasqua** (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il 1° maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica



Non si effettueranno lezioni nei seguenti giorni:

INIZIO LEZIONI	FINE LEZIONI	FESTIVITA' NATALIZIE	FESTIVITA' PASQUALI	ALTRO
14 Settembre 2016	10 Giugno 2017	23 Dicembre 2016 06 Gennaio 2017	13 Aprile 2017 18 Aprile 2017	31/10/2016 02/11/2016 07/01/2017 24/04/2017 03/06/2017

Il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia di giorni di lezione.

Ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi di scuola primaria e secondaria di I° grado il Collegio dei docenti ha deliberato per la suddivisione dell'anno scolastico in due periodi (delibera del 4 settembre 2015):

1° periodo dal 14 settembre 2016 al 31 gennaio 2017

2° periodo dal 1 febbraio 2017 all' 10 giugno 2017

Inoltre, visto l'art. 2 com. 3 dell'O.M. n. 159/95 il Collegio decide di prevedere adeguate forme di verifica e modalità di comunicazione periodica dei livelli di apprendimento degli alunni così strutturate:

- un' attività di verifica;
- valutazione e relativa comunicazione alle famiglie, bimestrale, a cura dei consigli di interclasse e classe, in aggiunta alle valutazioni quadrimestrali;
- un'adeguata azione docimologica che, partendo da un'analisi delle specifiche competenze di ogni singolo alunno, si traduca in una reale occasione di intervento;
- recupero mirato alla soluzione di problemi di apprendimento e/o di B.E.S. identificati.

(Per approfondimenti sugli impegni programmati si rimanda alla lettura del Piano Annuale delle Attività).

STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Lamezia Terme era in passato il 3° Circolo Didattico, uno dei Circoli più antichi di Lamezia Terme. Situato nel centro storico di Lamezia Terme ha conosciuto negli anni varie vicissitudini ed ha risentito, in modo notevole, del fenomeno dello spopolamento. Circolo Didattico fino all'anno scolastico 1996/97, è diventato uno dei primi Istituti Comprensivi della Regione Calabria per effetto di una prima applicazione della razionalizzazione della rete scolastica nell'anno scolastico 1997/98, con l'aggregazione delle scuole del Comune di Platania e della scuola media Garibaldi di Lamezia Terme. L'Istituto Comprensivo si compone, quindi, dall'a.s. 2014/2015, di tre scuole dell'infanzia (plessi di San Teodoro e Filzi ubicati nel Comune di Lamezia, plesso di Platania), tre scuole primarie (plesso di San Teodoro ubicato nel Comune di Lamezia, e Platania ubicato nel Comune di Platania) due scuole secondarie di primo grado (Plesso San Teodoro ubicato nel Comune di Lamezia, plesso di Platania). L'Istituto, quasi a sottolinearne l'impegno ad essere scuola "di tutti e per tutti", è intitolato a Don Lorenzo Milani, esempio di educatore illuminato che, negli anni '60 ha fatto della scuola di Barbiana, piccolo centro dell'Appennino toscano, un esempio, ancora attuale, per quanti vogliono costruire una scuola dell'accoglienza dove la diversità è una risorsa ed il lavoro è impegno sociale e condivisione. L'Istituto privilegia la ricerca-azione e forme di didattica laboratoriale. L'innovazione didattica è la sfida che vede impegnato l'intero Collegio dei Docenti per realizzare un tipo di organizzazione che affronti i problemi delle difficoltà di apprendimento, qualificchi e migliori l'offerta formativa anche attraverso l'insegnamento dell'informatica, della seconda lingua comunitaria e la valorizzazione di tutti i tipi di linguaggio.

Sul piano organizzativo è stato esteso a tutte le classi della scuola primaria il tempo pieno (**40 ore settimanali** dal lunedì e venerdì), tranne nella scuola primaria di Platania che ha un **orario di 27 ore settimanali** con un rientro (il lunedì).

Raccogliendo l'eredità di Don Milani, e per concretizzare il percorso verso l'autonomia, processo, per altro, già realizzato sul piano culturale, è in atto un intervento nelle scuole di ogni ordine e grado per prevenire il rischio di dispersione scolastica.

Il progetto prevede:

- l'organizzazione della didattica per laboratori;
- l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso l'attivazione di laboratori tecnico-pratico, teatrale e multimediale;
- la valorizzazione delle risorse materiali e professionali interne ed esterne alla scuola;
- la collaborazione con altre Istituzioni;
- un percorso operativo sull'orientamento.

E' diventata tradizione delle scuole dell'Istituto Comprensivo mantenere vivo il rapporto con il territorio e aprirsi ad esso anche attraverso l'organizzazione di attività che hanno lo scopo non solo di socializzare le esperienze ma di interagire con la comunità ed essere un suo punto di riferimento formativo per aiutarla a diventare "comunità educante".

Una costante è stata nel corso degli anni la partecipazione a iniziative a carattere nazionale riguardanti soprattutto l'educazione alla lettura, l'educazione ambientale, la diffusione della cultura scientifica, le attività teatrali.

A proposito dell'educazione alla lettura nella scuola primaria del plesso di San Teodoro di Lamezia Terme da circa dieci anni i sussidi didattici sono creati da alunni e docenti utilizzando le nuove tecnologie, come alternativi ai tradizionali libri di testo ministeriali. In ogni aula scolastica, inoltre, è stata allestita una biblioteca di classe dotata di centinaia di libri per ragazzi.

Notevole l'impegno della scuola sul versante dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente con la realizzazione di percorsi capaci di fornire strumenti culturali e scientifici per sostenere e realizzare il cambiamento e le innovazioni didattiche ed organizzative.

Le iniziative hanno riguardato in particolare:

- le strategie per motivare l'apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico;
- la cultura dell'autonomia;
- la progettualità;
- l'uso delle nuove tecnologie;
- il rinnovamento metodologico – didattico.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il Comune di Lamezia Terme, è un comune di 70 452 abitanti della provincia di Catanzaro. È il terzo comune della regione per popolazione, dopo Reggio Calabria e Catanzaro. Lamezia fu costituita il 4 gennaio 1968 dall'unione amministrativa dei comuni di Nicastro (dove è allocata la sede e alcune scuole dell'Istituto), Sambiasse e Sant'Eufemia Lamezia.

La città prende il nome dal fiume Amato, un tempo chiamato Lametos, che l'attraversa nella sua parte più periferica. Questo nome fu originariamente dato solo all'ex comune di Sant'Eufemia Lamezia.

Con l'unione amministrativa del 1968, si è scelto il nome di Lamezia per l'intera città, a cui è stato aggiunto Terme, per via delle terme di Caronte che si trovano nell'omonima frazione nei pressi dell'ex comune di Sambiasse. La città ha una notevole importanza dal punto di vista agricolo, commerciale, industriale e infrastrutturale per la sua posizione centrale nella regione e il suo territorio pianeggiante. Infatti, è sede del principale aeroporto della Calabria, di una stazione ferroviaria e di uno svincolo autostradale dell'A3. Vanta una rinomata coltivazione dell'olivo da cui si produce l'olio Lametia DOP e della vite da cui si ricavano i vini Lamezia DOC.

Il Centro storico di Lamezia dove è allocata la maggior parte delle Scuole che fanno parte dell'Istituto Comprensivo, ha visto mutare la propria fisionomia sociale e abitativa soprattutto negli ultimi anni. Nel recente passato il quartiere aveva acquisito una sua indipendenza dal punto di vista dei servizi. Ultimamente si è assistito ad un graduale cambiamento degli equilibri socio economici a causa di diversi fattori: spopolamento, aumento delle famiglie con difficoltà economiche o con problemi di inserimento sociale. Va rilevato che il centro storico ha assorbito nel suo tessuto sociale un numero consistente di cittadini provenienti da svariati paesi comunitari ed extra europei.

Nel Comune di Lamezia sono presenti numerose scuole di ogni ordine e grado, musei, chiese e biblioteche.

Il Comune di Platania, sorge sull'estremo lembo di uno dei contrafforti del Monte Reventino del massiccio silano, che, aprendosi a ventaglio, degradano dolcemente verso la pianura lametina ed il Golfo di S. Eufemia. Del Comune di Platania fanno parte: Mercuri, Campo Chiesa, Pietra, Sambate, Difesa Zito, Fossa don Paolo, Foresta, Sirugo.

La popolazione occupata in parte nel terziario e in piccole imprese commerciali ed edilizie, deve la maggior parte del suo sviluppo economico alle rimesse degli emigrati. Il fenomeno dell'emigrazione che ha interessato relativamente poco Platania sul finire del XIX secolo, riprese in modo massiccio tra gli anni '50 e '60 riducendo notevolmente il numero degli abitanti che è passato dai 4160 del 1961 agli attuali 2232. La comunità più numerosa risiede nel centro, il resto della popolazione risiede in case sparse e nelle frazioni. La popolazione che risiede in nuclei abitativi distanti dal centro vive una situazione di relativo isolamento per la carenza di servizi.

L'indice di senilità (rapporto tra popolazione maggiore di 65 anni e quella con età compresa tra 0 e 14 anni) è molto elevato ciò denota un notevole calo delle nascite con un conseguente invecchiamento e una notevole diminuzione degli alunni.

Anche a Platania, solo alcune tradizioni, legate alle feste più importanti, sono sopravvissute sebbene abbiano perso la spontaneità e la semplicità di un tempo. Operano sul territorio alcune Associazioni che contribuiscono a tenere vivo il dibattito culturale.

LA REALTÀ SOCIALE DI APPARTENENZA DEGLI ALLIEVI

La realtà sociale di appartenenza degli allievi, risulta eterogenea, pertanto diversi sono gli stimoli culturali offerti a ogni singolo discendente nel proprio ambito familiare. I genitori, infatti, appartengono al ceto impiegatizio, commerciante, artigiano, operaio. La scuola, per il proprio territorio, assolve a un importante ruolo pedagogico ed educativo, oltre che di aggregazione sociale e culturale.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Scuola dell'Infanzia

Plessi	Sezioni	Alunni	Alunni disabili	Alunni stranieri
Filzi	3	56		6
Platania	2	31		1
Maggiordomo	3	58	2	3
Totale	8	145	2	10



La Scuola Primaria

Plessi	Classi	Alunni	Alunni disabili	Alunni stranieri
San Teodoro	10	164	9	19
Platania	4	52	1	0
Totale	14	216	10	19



Scuola Secondaria di I° Grado

Plessi	Classi	Alunni	Alunni disabili	Alunni stranieri
San Teodoro	2	33	1	5
Platania	3	45	1	5
Totale	5	78	2	10

LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO **LE SCUOLE UBICATE NEL COMUNE DI LAMEZIA TERME**

(INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO)



I.C. "Don Milani" - Infanzia e Primaria



Scuola Secondaria di Primo Grado, via Garibaldi

La sede dell'Istituto Comprensivo è nel quartiere di San Teodoro di Nicastro, **Via Maggiordomo**. L'Edificio scolastico ospita una **scuola dell'Infanzia** e una **scuola Primaria** che funziona a tempo pieno (**40 ore settimanali**).

A poche decine di metri dalla sede dell'istituto, presso l'ex *Casa del Libro Antico*, è ubicata una funzionale **Scuola Secondaria di Primo Grado**.

Le scuole sono dotate di biblioteche di classe, numerosi laboratori (informatico, scientifico, musicale, espressivo, ceramica, fotografico, tecnico-pratico, psico-motricità), aule dotate di LIM e collegamento a internet, di una moderna palestra ed una sala polivalente ristrutturata con la collaborazione dei genitori.

La scuola Primaria e dell'Infanzia hanno un ampio giardino ed un terreno utilizzato per un progetto di scienze e di educazione ambientale.

A Lamezia Terme in via **F. Filzi** si trova un'altra **scuola dell'Infanzia** che fa parte dell'Istituto. L'edificio scolastico è dotato di ampie aule, attrezzature e sussidi didattici per i più piccoli, laboratori, aule dotate di LIM, un vasto giardino e un parcheggio.

LE SCUOLE UBICATE NEL COMUNE DI PLATANIA *(Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado)*

L'edificio scolastico di Platania che ospita i tre ordini di scuola, seppur costruito negli anni '70, è stato riqualificato con i Fondi PON FESR 2007/2013-Asse II "Qualità degli ambienti scolastici" Obiettivo C "Ambienti per l'apprendimento".

Le aule sono ampie e dotate di LIM con collegamento a internet. Le scuole dispongono anche di:

- moderni laboratori (informatico, scientifico, espressivo);
- una Palestra funzionale e di recentissima costruzione.

L'Amministrazione Comunale:

- eroga con regolarità i servizi di mensa e trasporto degli alunni.
- mette gratuitamente a disposizione delle scuole il servizio scuolabus per visite guidate e attività extrascolastiche.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI PLATANIA

L'orario nella scuola dell'infanzia è di **40 ore settimanali** con un utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti in modo funzionale all'organizzazione di una didattica per laboratori.

La scuola dell'Infanzia è ubicata al primo piano della scuola Secondaria di Primo grado. Le aule sono funzionali alle esigenze didattiche e organizzative, sono dotate di LIM e collegamento a internet. Oltre ai locali per le due sezioni vi sono altri spazi da utilizzare come laboratori. Un spazio davanti l'edificio permette l'organizzazione di attività ludiche e di esperienze scientifiche. Molti bambini sono pendolari.

In questi ultimi anni la scuola dell'infanzia è in espansione non solo perché sta crescendo la sensibilità e la considerazione verso i problemi e i bisogni dei bambini di questa fascia di età, ma anche perché la scuola è in grado di rispondere alle nuove esigenze educative sia sul piano sia culturale che didattico e organizzativo.

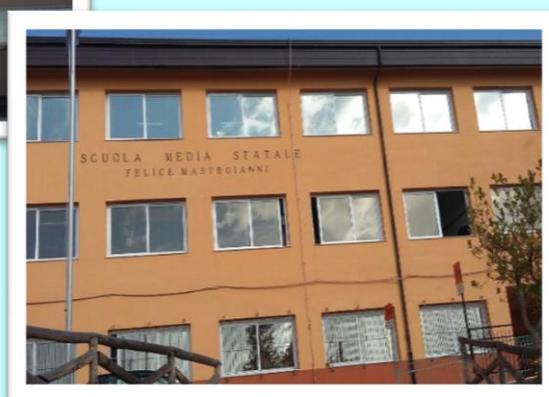
LA SCUOLA PRIMARIA DI PLATANIA

La scuola è ubicata al secondo piano della scuola Secondaria di Primo grado. L'orario è articolato in **27 ore settimanali (+1 ora di mensa)**, pone in essere un uso flessibile di spazi e di tempi, una vasta gamma di opportunità formative. Le aule sono ampie e dotate di LIM e collegamento a internet, biblioteche di classe.

La maggior parte degli alunni è pendolare e proviene dalle frazioni e da case sparse. Sono presenti casi di svantaggio socio-culturale e difficoltà di apprendimento. Buona è la dotazione di sussidi, attrezzature, materiale didattico: libri, materiale strutturato, attrezzature informatiche. E' stata allestita anche un'aula multimediale dotata di rete didattica con il relativo collegamento Internet, antenna parabolica, moderne attrezzature audiovisive e numerosi software didattici.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI PLATANIA

L'orario è articolato in **30 ore settimanali (29 ore + 1ora di Approfondimento)**, L'edificio che ospita la scuola è una struttura ben tenuta e curata. Gli ampi spazi permettono di avere una spaziosa e fornita biblioteca, aule adibite a laboratori (allestite con finanziamenti Por), aule dotate di LIM e collegamento a internet. Molti alunni sono pendolari e il Comune provvede al loro trasporto



ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

<i>STAFF AMMINISTRATIVO</i>	
DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott.ssa Primavera Margherita
COLLABORATORE DEL DS	Ins. Costanzo Giulia
D.S.G.A.	Raso Francesca Mariagrazia

<i>I RESPONSABILI DI PLESSO</i>	
Plesso infanzia S. Teodoro	Grimaldi Mirella
Plesso infanzia F. Filzi	Maione Rosa
Plesso infanzia Platania	Crapis Antonella
Plesso primaria S. Teodoro	Costanzo Giulia
Plesso primaria Platania	Cimino Aurora
Plesso secondaria grado S. Teodoro	Guido Monica
Plesso secondaria I grado Platania	Molinaro Alessandra

<i>DOCENTI REFERENTI DI DIPARTIMENTO/MODULO</i>	
<i>SCUOLA PRIMARIA SAN TEODORO</i>	
CLASSI PRIME	Lo Russo Monia
CLASSI SECONDE	Trombetta Teresa
CLASSI TERZE	Caio Teresa
CLASSI QUARTE	Montesanti Antonella
CLASSI QUINTE	Vita Anna Maria

COMPOSIZIONE GLHI

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott.ssa Primavera Margherita
FUNZIONE STRUMENTALE BES	Ins. Gennaccaro Marina
DOCENTI DI SOSTEGNO	Tutti i Docenti di sostegno
DOCENTI COORDINATORI DOVE SONO PRESENTI ALUNNI DISABILI	Tutti i Docenti Coordinatori Rappresentanti dei genitori
RAPPRESENTANTE DELL'ASL	La Scala Elvira Silvana

CONSIGLIO D'ISTITUTO

DOCENTI	GENITORI	A.T.A.
	Presidente: Vitale Annita	
Caio Teresa Dattilo Anna Gennaccaro Marina Gigliotti Orsola Giordano Patrizia Maione Rosa Anna Maria	Caruso Caterina Colistra Vittoria De Vito Giuseppe Di Cello Rosina Russo Masha	Papuzzo Maria Grazia

GIUNTA ESECUTIVA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott.ssa Primavera Margherita
D.S.G.A.	Raso Mariagrazia
A.T.A	Papuzzo Graziella
DOCENTE	Gigliotti Orsola
GENITORI	Colistra Vittoria De Vito Giuseppe Giovanni

<i>PERSONALE IN ORGANICO</i>	
Personale ATA – posti -Collaboratori Scolastici	15
Personale ATA – posti –Assistente Amministrativo	3
DSGA	1
<i>Totale posti Personale ATA</i>	19
Personale Docente dell’Infanzia (posti comuni)	19
Personale Docente dell’Infanzia (posti di sostegno)	3
Personale Docente dell’Infanzia I.R.C.	2
<i>Totale posti Personale Docente Scuola dell’Infanzia</i>	24
Personale Docente Primaria (posti comuni)	30
Personale Docente Primaria (posti di sostegno)	8
Personale Docente Primaria (posti insegnante L2)	2
Personale Docente Primaria I.R.C.	2
<i>Totale Personale Docente Scuola Primaria</i>	42
Personale Docente Scuola Secondaria 1° (posti cattedra)	21
Personale Docente Scuola Secondaria 1° (posti di sostegno)	1
<i>Totale Personale Docente Scuola Secondaria</i>	22
<i>TOTALE COMPLESSIVO DEL PERSONALE</i>	88
<i>TOTALE COMPLESSIVO DEL PERSONALE ATA</i>	19
<i>TOTALE COMPLESSIVO DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE</i>	107

COLLEGIO DEI DOCENTI

Scuola dell'Infanzia
Plesso di "S. Teodoro"

Bianchi Ester
Dattilo Anna
De Sensi Maria
Gatto Orsola
Grimaldi Mirella
Mercuri Carolina Rita
Musolino Francesca
Perri Rita Anna
Vesci Caterina
Villella Giovanna

Scuola Primaria
Plesso di "S. Teodoro"

Audino Ermelinda
Caio Teresa
Cerminara Vittoria Angela
Cerminara Concetta
Costanzo Felicia
Costanzo Giulia
Cuiuli Rosanna
De Vicariis Iride Ines Immacolata
Del Buono Teresa Wilma
Esposito Rossana
Fazio Rosa
Ferrise Giovanna
Gennaccaro Marina
Genovese Maria
Gigliotti Orsola
Giordano Patrizia
Greco Anna Lina
Ionà Antonietta
Isabella Patrizia
Lo Russo Monia Teresa
Mazzei Francesca
Montesanti Mariantonietta
Mosca Maria Grazia
Notarianni Margherita
Pirelli Maria Antonietta
Ruberto Francesca
Schiavone Elettra
Sinopoli Raffaelina
Stella Angelina
Tallarico Maria Cristina
Tranquillo Silvana
Trombetta Teresina
Vescio Maria Teresa
Vita Angela Anna Maria

Scuola Secondaria di Primo Grado Plesso di "S. Teodoro"	Aloisio Bruno
	Guido Monica
	Masi Miriam
	Mastroianni Maria Concettina
	Mazza Alessandra
	Provenzano Antonio
	Scaramuzzino Antonio
	Sirianni Eleonora
	Torchia Alessandro
Trusso Francesca	

Plesso di Platania	
Scuola dell'Infanzia	Bongiovanni Rosetta
	Crapis Antonella
	Lucia Luciana
	Santoro Antonia
Scuola Primaria	Aloe Anna
	Bonadio Rosella Anna
	Cimino Aurora Luciana
	Coccimiglio Caterina Titina
	Durante Anna
	Mete Maria
	Perri Angelina
	Pileggi Sabrina
Scuola Secondaria di Primo Grado "Platania"	De Fazio Lina
	Falbo Mario/ Mastroianni Raffaele
	Fusto Giovanna
	Lavorante Maria
	Mannarino Orietta
	Molinaro Alessandra
	Pallone Liberata Francesca
	Sergio Angela
	Serrao Francesco Achille
	Sirianni Giuseppina

<i>Scuola dell'Infanzia " F. Filzi"</i>	Binanti Rosalba
	Cosentino Rosetta
	De Nardo Liliana Emma
	Grutteria Giovanna
	Maione Rosa Anna Maria
	Malvezzi Maria Luigia

PLESSI SCOLASTICI- ALUNNI E TEMPO SCUOLA

Scuola dell'Infanzia	N.° alunni	N.° Sezioni	Tempo scuola dal lunedì al venerdì
S. TEODORO Via Maggiordomo	58	3	Tempo pieno 8.00 – 16.00
F. FILZI	56	3	8.00 – 16.00
PLATANIA	31	2	8.30 – 16.30
Scuola Primaria	N.° alunni	N.° Classi	Tempo scuola dal lunedì al venerdì
S. TEODORO Via Maggiordomo	164	10	Tempo pieno 8.30 – 16.30
PLATANIA	52	4	8.30-16.30 (Lunedì) 8.30-13.30 (da Martedì a Venerdì)
Scuola Secondaria Primo Grado	N.° alunni	N.° Classi	Tempo scuola da lunedì a sabato
S. TEODORO Via Maggiordomo	32	2	8.30 – 13.30
PLATANIA "F.MASTROIANNI"	45	3	8.30 – 13.30

LE RISORSE UMANE

IL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente, nella maggior parte dei casi, è a tempo indeterminato e in servizio nell'Istituto da molti anni. Ciò rappresenta una garanzia per la continuità nell'insegnamento e per l'integrazione delle competenze e stabilità delle relazioni, fattori indispensabili al lavoro di equipé ormai elemento portante sia nella scuola dell'infanzia che primaria. Da qualche anno, però, l'ampliamento dell'organico, dovuta all'attivazione del tempo pieno, ha consentito l'avvicinarsi di energie giovani, spesso più disponibili al cambiamento e ciò rende più agevole la realizzazione di quel rinnovamento metodologico, didattico e organizzativo necessario per rispondere ai bisogni di una società post-industriale e alle esigenze formative degli alunni.

Il modello culturale cui l'Istituto tende è quello di una scuola attiva che privilegi i processi di apprendimento rispetto ai prodotti, la progettualità, la dinamicità e problematizzazione, rispetto alla passiva trasmissione e acquisizione di nozioni, di una scuola in cui l'alunno sia protagonista della propria formazione, in cui il fare cultura, la creatività, la partecipazione, funzionino da antidoto alla massificazione di modelli valoriali e comportamentali, al conformismo delle scelte, e facilitino la conquista dell'autonomia e la formazione della personalità.



IL PERSONALE A.T.A.

I profili del personale A.T.A. sono individuati ed esplicitati nel CCNL. Le competenze e la disponibilità possedute dal personale costituiscono una risorsa per l'organizzazione dell'attività didattica e formativa della scuola.

Prestano servizio presso gli Uffici di Segreteria 1 DSGA e 3 Assistenti Amministrativi.

I collaboratori scolastici sono 15.



LE FAMIGLIE E GLI ANZIANI

Risorsa e, contemporaneamente, interlocutrici privilegiate dell'opera della scuola sono sicuramente le famiglie per il ruolo che hanno nella crescita e maturazione socio-affettiva dei bambini, per gli elementi di valutazione e di verifica che possono offrire all'attività della scuola.

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola nel rispetto delle competenze e della professionalità degli operatori scolastici oltre ad essere indispensabile per la conoscenza degli alunni e del loro ambiente di vita, può offrire ulteriori occasioni di apprendimento, di utilizzazione e di recupero educativo delle risorse del territorio.

Tale collaborazione ha dato vita, da qualche anno, ad un *Comitato dei Genitori* legalmente costituito che collabora in modo costruttivo e propositivo alle attività della scuola e che verrà attuata, inoltre, a livello di Consigli di interclasse/Intersezione, di Istituto, nelle assemblee, negli incontri individuali e collettivi programmati nell'ambito del monte ore previsto per le attività funzionali all'insegnamento, nei progetti, nella gestione della biblioteca, nei laboratori, nelle attività di formazione.

Nell'ambito dei rapporti con le famiglie attenzione particolare merita il rapporto con gli anziani: risorsa importante che la scuola valorizza.

Gli anziani sono una fetta consistente della popolazione. L'alto indice di senilità può essere un problema per la comunità dove sono sempre meno i giovani, ma può diventare, se valorizzato un patrimonio fruibile non solo come testimonianza di esperienze, tradizioni e valori del passato, ma anche come forza attiva da coinvolgere nella realizzazione di progetti di continuità con il territorio. I progetti con gruppi o con singoli anziani, i nonni degli alunni, su attività di tutela ambientale, sui lavori artigianali, sul recupero delle tradizioni, sono esperienze che le scuole dell'infanzia e primarie hanno già attuato da tempo con successo. Su tale strada si intende proseguire.



LE RISORSE FINANZIARIE

Il programma annuale dell'Istituto è predisposto tenendo conto delle risorse finanziarie ministeriali, regionali ed europee:

- contributo ordinario dello Stato per il funzionamento della scuola dell'infanzia e primaria;
- fondi per compensi al personale: funzioni aggiuntive per il personale A.T.A., funzioni strumentali per il personale docente, indennità di direzione;
- fondi per miglioramento dell'offerta formativa;
- per il progetto sulle aree a rischio di dispersione scolastica,
- progetti europei: PON e POR;
- progetti presentati alla Regione nell'ambito della Legge n.27/1985 sul diritto allo studio;
- fondi per l'organizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento;
- fondi per le nuove tecnologie.

LA SCUOLA E IL TERRITORIO RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI

Con le Associazioni socio-culturali presenti nei Comuni **PARROCCHIE, ASSOCIAZIONI SPORTIVE e CULTURALI**, la scuola ha stabilito, nel corso degli anni, rapporti sistematici sia per realizzare il raccordo con il territorio collaborando sia nella realizzazione di progetti comuni nel campo delle attività extrascolastiche che per utilizzarne strutture e mezzi.

Per la realizzazione degli obiettivi di educazione ambientale e di educazione alla salute ci si avvarrà, come ha già fatto in passato, dell'apporto di risorse professionali e strumentali delle Associazioni nazionali che hanno le loro sedi a Lamezia Terme: **WWF, LEGAMBIENTE, C.R.I., UNICEF, PROTEZIONE CIVILE, AGESCI, GAIA ARRAMPICATA ed altre locali come PROGETTO SUD, LUNA ROSSA, LA STRADA, DONNE E FUTURO.**

Rapporti con gli Enti Locali

I rapporti fra l'Istituto Comprensivo, gli Enti Locali, le Amministrazioni comunali di Lamezia e Platania, sono costanti e oltre alla regolare erogazione dei servizi di mensa e trasporto, si sono create delle sinergie interistituzionali impegnate a offrire il loro supporto nei vari progetti **PON e POR** e quello di educazione ambientale elaborati dalle scuole.

Rapporti con l'A.S.P. Territoriale

I due Comuni dell'Istituto ricadono nel distretto sanitario dell'**A.S.P** di Lamezia Terme.

Le scuole hanno avviato rapporti di collaborazione in special modo con la medicina scolastica per:

- l'integrazione degli alunni con handicap e/o in difficoltà di apprendimento,
- i casi di svantaggio socio-culturale,
- la prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico,
- l'acquisizione di competenze relazionali da parte del personale docente.

L'equipe interviene, su segnalazione degli insegnanti, presso le famiglie e collabora, inoltre, nella stesura delle programmazioni individualizzate per gli alunni in difficoltà.

La scuola intende, chiedere, inoltre, la collaborazione della Fondazione Calabria Etica per l'apertura di uno sportello di ascolto per le famiglie.

LE SCELTE EDUCATIVE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Accoglienza, Integrazione e pari Opportunità

*Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali
(Don Lorenzo Milani)*

Il primo comma dell'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale tutela la persona, la sua dignità e, al contempo, stabilisce il principio generale di eguaglianza dei cittadini di fronte all'ordinamento, ponendo il divieto di discriminare in base a determinate situazioni o caratteristiche, quali il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni personali e sociali.

Questo vincolo inderogabile non deve soltanto essere inteso nel senso che tutte le norme di legge devono sempre indirizzarsi in modo eguale a tutti i cittadini, ma anche e soprattutto nel senso che l'individuazione delle "categorie" di soggetti cui ciascuna norma è destinata deve avvenire con criteri che evitino di trattare situazioni omogenee in modo differenziato, ovvero situazioni disomogenee in modo eguale.

Quindi, a parità di condizioni, deve corrispondere un trattamento eguale ed a condizioni diverse un trattamento differenziato.

Questo principio, sancito dalla Carta Costituzionale, è pienamente recepito dall'Istituto Don Milani nel momento in cui declina e attua la norma generale, facendosi garante di eguaglianza e pari opportunità all'interno della sua organizzazione; la scuola si assume la responsabilità di differenziare la proposta formativa, offrendo ad ogni alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, favorendo un percorso di costruzione della conoscenza, dell'autonomia e dell'identità personale.

La scuola, inoltre, assume il ruolo di promotore socio-culturale, valorizzando le numerose opportunità formative e le risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, organismi privati,).

L'eguaglianza e la diversità delle opportunità non può trovare realizzazione senza un'attenzione costante ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione. Anche in questo caso, il legislatore fissa i principi generali a cui potersi riferire: il secondo comma dell'articolo 3 della Carta Costituzionale è, infatti, la base dei diritti sociali garantiti dal nostro Paese: lo Stato ha, da un lato, il compito di assicurare le condizioni necessarie per il pieno sviluppo della persona e per una partecipazione effettiva all'organizzazione politica, economica e sociale della società; dall'altro, ha il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscano ciò.

Queste indicazioni generali si traducono, all'interno dell'istituzione scolastica, in scelte pedagogico-didattiche basate sull'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie.

Viene posta particolare attenzione, in fase d'ingresso e durante il percorso formativo, alle situazioni di disabilità, di svantaggio socio-economico, alla presenza di studenti stranieri e, a tutte quelle condizioni di disagio che creano differenze di fatto discriminanti e limitanti la vita dei singoli.

L'Istituto, inteso come l'intera comunità professionale, promuove processi di integrazione, di recupero delle situazioni di svantaggio, di riconoscimento e accettazione delle diversità, utilizzando la flessibilità e la personalizzazione degli interventi formativi nelle pratiche didattiche quotidiane, garantendo il riconoscimento dei progressi e la sperimentazione del successo personale. L'accoglienza non si limita alla fase iniziale dell'anno scolastico ma si rinnova quotidianamente con un'attenzione costante all'alunno ed ai suoi problemi, esigenze, frustrazioni, sogni e speranze, ad un'organizzazione didattica improntata all'innovazione, alla creatività, all'individualizzazione in un clima relazionale positivo.

Con la particolare attenzione agli anni ponte, cerniere istituzionali tra due scuole continue, il progetto accoglienza coinvolge e mobilita le risorse docenti di più gradi di scolarità e diventa parte integrante del progetto di continuità e si collega a quello dell'orientamento.

L'accoglienza è preceduta e seguita dall'orientamento che favorisce il processo di maturazione e di scelta da parte degli alunni e diventa "progetto uscita" per preparare l'alunno al distacco, al giudizio conclusivo e ad un nuova scuola.

Nel conseguire accoglienza e integrazione, l'istituzione scolastica interagisce con i Servizi Sociali di riferimento e con gli Enti Locali territoriali, nella convinzione che solo dal confronto e dalla collaborazione fattiva possano nascere strategie e soluzioni alle diverse problematiche, da offrire a studenti e famiglie, nel pieno rispetto dei loro diritti e interessi.

Tutti gli strumenti di programmazione metodologico-didattica previsti dalla normativa vigente in materia d'integrazione per gli alunni con disabilità e/o con disturbi specifici d'apprendimento (Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato per alunni con certificazione di disabilità, Piano Didattico Personalizzato per alunni con disturbi specifici di apprendimento), vengono redatti di concerto con le famiglie e i servizi educativi e riabilitativi del territorio.

Per quanto attiene alle buone pratiche d'integrazione degli alunni stranieri, l'Istituto applica le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/8/99, "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007 e i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

LA SCELTA ALTERNATIVA AL LIBRO DI TESTO DELLA SCUOLA PRIMARIA DEL PLESSO SAN TEODORO

Da circa dieci anni, la scuola primaria nel plesso S. Teodoro ha sperimentato l'uso di testi alternativi ai tradizionali libri di testo ministeriali. Dopo un'attenta analisi dei testi ministeriali usati nelle scuole italiane che ha coinvolto docenti e genitori si è riconosciuta la necessità di offrire agli alunni numerose possibilità di percorsi autonomi nella ricerca e nella rielaborazione delle informazioni, di rispettare i ritmi e i tempi individuali di lavoro e di apprendimento attraverso strumenti idonei e graduati, di abituare gli alunni a mettere in relazione le informazioni per elaborarle, privilegiando il processo rispetto alla quantità dei contenuti del sapere.

L'adozione di materiale librario alternativo ai libri di testo per tutte le classi del Plesso di scuola primaria di San Teodoro persegue, pertanto, le seguenti finalità educative:



- Creare le condizioni affinché ognuno possa esprimere le sue potenzialità;
- Prendere coscienza e valorizzare le differenti identità e molteplici diversità di ogni persona;
- Assicurare ad ogni bambino/a la padronanza degli strumenti culturali anche a livelli elementari di sviluppo cognitivo.

Nell'ambito di queste finalità, da tempo, la scuola si è posta l'obiettivo di stimolare l'interesse per il libro, per conquistare il **PIACERE DI LEGGERE** e per favorire un **ATTEGGIAMENTO DI RICERCA**.



Per conquistare il piacere di leggere è necessaria la mediazione dell'adulto (famiglia-scuola) che favorisca il legame affettivo libro-bambino è opportuna l'offerta di testi diversi per approfondire tematiche, raccogliere informazioni e materiali di studio.

In quest'ottica varie sono le attività realizzate nelle classi, nei gruppi base, in progetti di tutta la scuola o di alcuni gruppi di alunni.

Fra queste ricordiamo:

- **Settimana della lettura**
- **Incontro con autori di libri per ragazzi**
- **Partecipazione Progetto Gutenberg in rete con il Liceo Galluppi di CZ**
- **Lettura vicariale**
- **Biblioteca di classe**
- **Scambio tra alunni di classi diverse per un confronto sui libri letti**
- **Uso del libro come "oggetto" da costruire, smontare e rimontare.**

Si tratta allora di considerare la realtà/ambiente come la banca delle conoscenze, la bottega della fantasia, la fabbrica di cultura.

La metodologia che da anni viene applicata nelle classi è quella della ricerca, intesa come atteggiamento trasversale a tutte le discipline, dove *l'insegnante* "non si pone come detentore di un sapere da trasmettere, ma come stimolo e guida per la conquista personale e critica da parte degli alunni."

Il nostro intento è quello di formare nei bambini/e un atteggiamento scientifico attraverso l'indagine della realtà e la scoperta dei rapporti di interazione tra i suoi molteplici fattori, senza scomporre le nozioni in modo settoriale col rischio di perdere di vista l'organicità del reale.

Offrire ai bambini/e una biblioteca di lavoro, costituita da libri differenziati per contenuti e per complessità, adeguati agli interessi reali delle classi, impostati per aspetti generali e per monografie specifiche, ci appare una proposta più adeguata sia alla nostra scelta metodologica, sia ad una realtà che presenta spesso molteplici risposte, anche difformi, rispetto ad un problema.

Aspetto didattico

I bambini/e hanno abiti mentali diversi, talvolta contrastanti, perché vivono a contatto di realtà non omogenee: diversificare i loro strumenti e considerare la possibilità di metterli a confronto con più risposte ci sembra opportuno per valorizzare la loro esperienza e, di conseguenza, moti-varli ad apprendere.

Sia chi presenta difficoltà nell'apprendere sia chi ha conquistato con sicurezza la tecnica della lettura e comprende il testo, può trovare, tra molti, lo strumento più adeguato alle proprie capacità.

Si tratta, a nostro avviso, di rispettare concretamente anche in questo modo i ritmi e le esigenze di ciascuno/a viene infine considerata l'individualità didattica di ciascun insegnante, insieme alle condizioni sociali ed ambientali in cui opera.

Aspetto educativo

Avvalendosi di più testi, i bambini/e si troveranno di fronte ad una visione più ampia e pluralistica di fatti e risposte, che stimolerà la raccolta e il confronto di informazioni, svilupperà la consapevolezza che non sempre si possono raggiungere conclusioni univoche, abituerà alla discussione argomentata e a scelte motivate, avvierà alla comprensione che la lingua è uno strumento di comunicazione il cui scopo primario è quello di manifestare il proprio pensiero, costruirà gradualmente un abito mentale critico e nello stesso tempo disponibile all'ascolto.

Strutturazione della biblioteca di classe

Sulla base dell'esperienza degli anni trascorsi, si integreranno le biblioteche di classe con testi di narrativa e testi di consultazione. I testi di narrativa saranno differenziati per argomenti e livello di difficoltà, al fine di consentire a tutti i bambini/e di accostarsi ai libri senza essere demotivati dall'insuccesso, di rendersi conto dei progressi personali, di essere stimolati dalle varie opportunità offerte, di avvicinarsi alla lettura anche se provenienti da una situazione culturalmente povera. I testi di consultazione saranno scelti sulla base di una traccia preventiva di piano di lavoro che tenga conto degli interessi delle classi e dei conseguenti temi da sviluppare; si tratterà in parte di libri per argomenti generali, in parte di monografie specifiche. Potranno essere integrati da libri messi a disposizione dalle famiglie degli alunni, come già molte volte è avvenuto. I testi di consultazione verranno comunque considerati, nonostante la loro suddivisione nelle varie sezioni, patrimonio comune di tutte le classi che aderiscono al progetto.



Valutazione

Dopo molti anni di adozione di testi alternativi al libro di testo unico, confermiamo l'utilità di introdurre nelle classi una possibilità reale di confronto di dati, esperienze, conoscenze. In particolare abbiamo verificato nei bambini/e:

- ✓ L'abitudine a formulare personali ipotesi rispetto ad un problema;
- ✓ L'esigenza di verificarle e confrontarle con altre;
- ✓ La disponibilità a prendere in considerazione opinioni diverse dalle proprie, valutando la disparità di vedute come un aspetto della realtà e quindi in termini dialettici e non negativi;
- ✓ La consapevolezza che la lingua serve anzitutto ad esprimere il proprio pensiero;
- ✓ Un interesse per la lettura, stimolato dalle opportunità offerte dalla biblioteca di classe;
- ✓ Una maggior disponibilità a leggere, favorita dalla possibilità di scegliere anche in base ai propri interessi.
- ✓ Oltre all'utilizzo di testi alternativi, saranno presenti nei nostri interventi didattico – metodologici altri strumenti:

- a) lettura diretta dell'ambiente, nei vari momenti sopra specificati, con ricerche sul campo dalle quali emergerà la necessità di utilizzare svariati strumenti di indagine che possono andare dalla parola scritta e orale alla fotografia, al grafico, alla tabella...;
- b) uso di strumenti tecnici che facilitino o rendano possibile questa lettura: computer, LIM, macchina fotografica, videocamera...;
- c) ricerca, esame, discussione ed utilizzo di documenti editi e inediti;
- d) ricerca, esame ed utilizzo di materiale grafico (libri, giornali, riproduzioni) e visivo (film e dvd).

• **Apprendimento Cooperativo**

Ogni persona, normodotata o disabile che sia, non può più accontentarsi di raggiungere obiettivi minimi nell'apprendimento e nella relazione; essa deve arrivare a sviluppare al massimo le proprie doti. Ognuno ha margini di miglioramento, ognuno, come dice Vygotsky, ha la propria zona di sviluppo prossimale, per questo la nostra scuola dà ad ognuno la possibilità di sviluppare al massimo le proprie qualità grazie all'intervento collaborativo degli altri. Pertanto, coerente con la pedagogia di Don L. Milani, il nostro modello di scuola vede l'apprendimento come un processo che comporta una modificazione relativamente stabile del modo di pensare, agire, e sentire.

L'utilizzo di pratiche che stimolano la collaborazione e lo scambio tra allievi contribuisce alla creazione di un clima sociale favorevole, sostiene l'acquisizione e lo sviluppo di abilità sociali,

permette l'instaurarsi di una interdipendenza positiva all'interno dei gruppi, promuove competenze cognitive e socio relazionali.

Da non confondere con altri metodi di lavoro di gruppo, l'apprendimento cooperativo, si caratterizza per alcuni aspetti peculiari: costituzione di piccoli gruppi eterogenei, alternanza di ruoli e compiti, assunzione della responsabilità individuale nei gruppi.

Nell'apprendimento cooperativo l'insegnante-regista progetta, supporta, sollecita la rielaborazione delle esperienze da parte degli studenti. L'apprendimento cooperativo è una risorsa didattica e pedagogica.

Apprendere insieme è divertente e appassionante. Dagli altri possiamo apprendere molti modi di affrontare e risolvere un problema.

- **Collegialità**

L'Istituto comprensivo, nelle scuole di ogni ordine e grado, privilegia la dimensione collegiale nella pratica scolastica necessaria per:

- mettere le proprie esperienze al servizio degli altri;
- creare un clima in cui ciascuno possa esprimere i propri bisogni,
- progettare e gestire collegialmente un largo ventaglio di attività, valutare con gli altri e accettare di essere valutati; - concordare e condividere scelte e valori.

- **Libertà d'insegnamento**

La libertà d'insegnamento esplicitata dai docenti dell'Istituto assegna al docente una parte di responsabilità nello scegliere i percorsi organizzativi e didattici più idonei a raggiungere il fine dell'apprendimento. Questo comporta un'idea di scuola che promuove cultura e che garantisce il successo scolastico nel riconoscimento delle varie intelligenze. La libertà d'insegnamento diventa quindi per i docenti dell'Istituto una condizione preliminare per l'acquisizione di un sapere critico, fattore di democrazia. Una libertà d'insegnamento che, quindi, mobilita la responsabilità di chi insegna, ma che diventa, anche e soprattutto, condizione che garantisce chi apprende. Per questo motivo, risulta essenziale che essa venga esercitata all'interno di un progetto di scuola di più ampio respiro, qualitativamente elevato, che concepisca la scuola come istituzione che motiva, sostiene, e aggiorna costantemente l'azione e la funzione del docente.

- **Aggiornamento e formazione del personale**

La formazione in servizio del personale si realizza attraverso i canali formali, quali possono essere percorsi di ricerca-azione, corsi di aggiornamento, seminari, convegni, ecc. organizzati dalla scuola stessa, dall'Amministrazione o da Enti accreditati, ma anche informali quali giornali, mostre, cinema, concerti, partecipazione ad eventi di ampio respiro culturale. Le occasioni di aggiornamento a cui il personale può aderire vengono stabilite secondo un piano annuale o pluriennale, sono finanziate con risorse interne all'istituto e/o esterne ad esso, sono molteplici e promosse da soggetti diversificati: Amministrazione, scuola, in rete con altre scuole, soggetti esterni accreditati.

Il personale ATA partecipa a percorsi formativi di aggiornamento relativi alla gestione del personale e degli alunni, all'attività negoziale e contabile sulla base delle determinazioni che il Dirigente Scolastico assume dopo aver sentito il Direttore S.G.A.

AGGIORNAMENTO E CORSI DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento dei docenti costituiscono la chiave di svolta della scuola dell'autonomia, la quale potrà assicurare a tutti gli alunni il successo formativo in termini di "*pieno sviluppo della persona umana*" solo se i docenti saranno messi nella condizione di attivare una didattica efficace, nell'ambito di un'organizzazione educativa a misura dei singoli alunni. L'efficacia della didattica e la flessibilità dell'organizzazione educativa possono essere assicurate solo da docenti formati professionalmente. Dunque, ai fini della formazione dei docenti, si predispongono un **Piano di formazione** in stretta coerenza con le priorità didattico-educative dell'Istituto rilevate dal RAV, dal PDM, dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti e dalle proposte di innovazione che la scuola intende mettere in atto. In tale prospettiva, la formazione assume un ruolo decisivo nella nostra scuola. Pertanto, in accordo con quanto svolto sino ad ora, saranno attivati alcuni corsi di formazione e aggiornamento.

I principali corsi sono:

✓ Individuazione di alunni BES

- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento sulla didattica per competenze;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento finalizzate a migliorare l'inclusione e l'integrazione e a promuovere il successo formativo attraverso la differenziazione delle strategie e delle proposte educative e formative.

✓ Didattica per Competenze

- Una riorganizzazione da parte dei docenti, degli strumenti di progettazione, programmazione e verifica delle attività didattiche in modo da assicurare un raccordo efficace e giungere insieme ad un miglioramento della didattica, ad un incremento dei risultati di apprendimento degli allievi, avviare una riflessione sulla necessità di una valutazione interna e di un confronto tra percorsi didattici

✓ Utilizzo di metodologiche e tecnologiche innovative

- L'Innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento; Strategie innovative che tengano conto degli strumenti compensativi e dispensativi e attività di laboratorio.

✓ Sicurezza e Prevenzione

- Finalizzato all'acquisizione e/o approfondimento di competenze, metodi e strumenti in materia di promozione della sicurezza e acquisizione di tecniche di Primo soccorso. Nozioni delle tecniche di primo soccorso nei casi di urgenza o di emergenza.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107/2015
a.s. 2016/2019



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PRESO ATTO che il piano triennale deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definite dal D.S.;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali e sociali operanti nel nostro territorio, nonché dai genitori e studenti;

PREMESSO che il presente Atto ha lo scopo di orientare ed indicare al Collegio gli obiettivi strategici da perseguire;

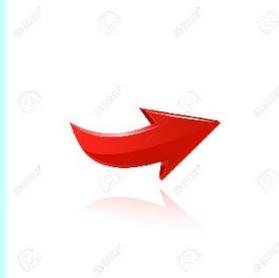
CONSIDERATO che tale documento è da considerarsi reale strumento di lavoro, volto alla valorizzazione e promozione delle risorse umane appartenenti all'Istituzione Scolastica;

EMANA

Il seguente *Atto di indirizzo* approvato dal Collegio dei Docenti il 18 ottobre 2016, ai sensi del DPR 275/99, così sostituito dall' art. 1 comma 14 Lg. 107/2015 raccomandando di tenere in considerazione quanto segue:

- Tutte le attività proposte agli studenti devono essere coerenti con il contesto socio-culturale in cui l'Istituzione opera;
- Rendere coerenti le scelte curriculari ed extra-curriculari al fine di garantire e rafforzare l'efficacia degli interventi;
- Favorire la cooperazione tra i vari ordini di scuola nell'ottica del dialogo e dello scambio, poiché la nostra scuola è vista come "Comunità educante";
- Sviluppare i talenti, attitudini e potenzialità di ogni studente attraverso metodi e strategie creative e innovative facendo uso di una didattica laboratoriale;
- Supportare i più deboli intervenendo tempestivamente su alunni a rischio e, valorizzare le eccellenze;
- Prestare attenzione alle classi "PONTE" e continuare a promuovere la condivisione di metodi, criteri valutativi, realizzando in collaborazione attività di orientamento e continuità;
- Mirare all'inclusività anche e soprattutto attraverso giochi e attività didattiche;
- Promuovere attraverso nuovi ambienti di apprendimento, il successo formativo di ogni singolo studente attivando iniziative culturali volte a potenziare le abilità e competenze.

- Attivare per alcune discipline indispensabili come la matematica e l'italiano nuove e più coinvolgenti strategie e metodologie;
- Puntare ad una didattica non più intesa come semplice trasmissione di sapere e contenuti ma una didattica creativa e costruttiva che motivi gli studenti ad apprendere





ORIENTAMENTO STRATEGICO DELLA SCUOLA (LA MISSION E LA VISION)

*“La scuola non è un’azienda, un’istituzione, un servizio.
E’ un luogo curato,
un prolungamento dello spazio domestico, una zona bella e buona della città.
Fa parte della vita (...).
La città entra speso nella scuola e i bambini vanno speso nella città
La scuola non è il terminale territoriale di un ministero centrale. La scuola è del paese
e della città, del quartiere e dei bambini, della comunità locale.
E’ vicina. Parla lo
stesso dialetto e condivide i problemi, le disgrazie, le infinite risorse del quartiere”*

(G. P. Charmet)

La Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito la durata e le modalità di stesura e approvazione del Piano dell’offerta Formativa delle scuole che diventa “Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)”.

“Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (...).

(art. 3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99).

Il Piano dell’Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende esplicita l’ispirazione culturale e pedagogica sottesa alle scelte educative e alle finalità istituzionali della scuola. Ma non è soltanto questo. E’ la carta fondamentale a cui fare riferimento per la costruzione di un graduale ed integrato percorso di formazione dell’individuo in un particolare contesto territoriale e culturale.

Questo documento rappresenta un “patto” tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti coloro che interagiscono e partecipano.

Nella stesura del PTOF dell’Istituto Comprensivo “Don L. Milani”, si è tenuto conto dei riferimenti normativi di seguito elencati, *dell’Atto d’indirizzo del Dirigente Scolastico* del 18/10/2016 e dei risultati ottenuti dal rapporto di autovalutazione d’Istituto (**RAV**), delle esigenze del contesto territoriale, delle consultazioni all’interno degli Organi Collegiali e delle indicazioni del Consiglio d’Istituto; trovano qui espressione anche le proposte avanzate da operatori scolastici e rappresentanti degli Enti locali. Completano il Piano, insieme all’Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, il Curricolo verticale della scuola dell’Infanzia, il Curricolo verticale della scuola del I ciclo, i criteri di valutazione, il Regolamento di Istituto, il Patto di Corresponsabilità, il Piano dell’Inclusione.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili per un traguardo culturalmente così elevato:

- la continuità educativa e didattica: educativa, per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; didattica, nella costruzione di curricula verticali sugli apprendimenti. La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche, del percorso valutativo fissati dall'istituto.
- il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità, che parta da un'integrazione d'intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo:
 - ✚ **(Mission)** Se si volesse sintetizzare in poche parole il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo "Don Lorenzo Milani", potremmo parafrasare il titolo che nel 1976 Andrea Canevaro diede ad un suo studio sui bambini che la scuola perde lungo il suo cammino: "I bambini che si perdono nel bosco".

"...Per non perdersi nel bosco..." potrebbe diventare, così, non solo il titolo del Piano stesso ma rappresentare la spinta a ricercare le sinergie giuste per organizzare la scuola, a partire dalla didattica, intorno ad un'offerta capace di promuovere il successo formativo per tutti i bambini che frequentano le nostre scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

Tutto ciò non costituisce una vuota enunciazione di principio ma un impegno morale cui avere fede per raggiungere traguardi comuni ai tre ordini di scuola, per formare la personalità di cittadini liberi e responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale, internazionale attraverso l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico, scientifico, tecnologico/operativo, un'equilibrata maturazione e organizzazione delle competenze cognitive, affettive, sociali e morali della personalità in un contesto dove è possibile:

- dare a tutti pari opportunità, anzi, "dare di più a chi ha di meno";
 - non trascurare le eccellenze ma utilizzarle per un sistema di tutoring che sia di supporto ad altri;
 - affrontare e intervenire sul disagio giovanile convinti che, anche se esso ha origini socio-economiche e culturali per cui necessitano interventi strutturali per rimuoverne le cause, irrinunciabile è il ruolo della scuola;
 - vigilare affinché la scuola non diventi essa stessa luogo e causa di disagio;
 - promuovere nei giovani un equilibrio psico-fisico e sociale attraverso una maggiore attenzione alla relazione, presupposto per ogni processo di insegnamento-apprendimento che voglia motivare e mirare al successo formativo.
- ✚ **(Vision)** Su questa linea, che rappresenta l'identità dell'Istituto, intendiamo agire mirando soprattutto a stabilire una rete di relazioni capace di creare condivisione: unico modo affinché la scuola non esaurisca il suo compito nel trasmettere nozioni ma, in un contesto strutturato per l'apprendimento e in un clima relazionale positivo, sappia promuovere processi educativi, aiuti a costruire conoscenze, a rielaborarle in modo autonomo e creativo e ad utilizzarle per migliorare la qualità della vita.

Sulla scorta di tali principi si vuole garantire un apprendimento:

- ✓ *Attivo* perchè fondato sul "fare consapevole e costruttivo";
- ✓ *Collaborativo* perchè chi apprende si trova all'interno di una comunità che costruisce conoscenza mediante il contributo di ciascuno;
- ✓ *Riflessivo* poiché l'alunno "impara ad imparare", diventando progressivamente consapevole dei percorsi e delle strategie utilizzate e di come le potrebbe usare in modo diverso.

Il nostro Istituto alla luce di quanto suddetto vuole connotarsi come un sistema scolastico attento a recepire le istanze educative provenienti sia dal proprio interno che dall'esterno. In questa prospettiva intende proporsi come centro di positive relazioni interpersonali aperte ai valori della solidarietà, sollecito nel fornire rapporti multiculturali e impegnati nella formazione critica e propositiva.

Nella definizione della “**missione**” e della “**visione**” della nostra scuola fondamentali sono state le scelte del Consiglio di Istituto nel definire le linee di indirizzo per la stesura del PTOF e l'operato del Collegio dei Docenti, che ha provveduto all'elaborazione del presente piano dell'offerta formativa. Altrettanto importanti saranno il Programma annuale, che consente la gestione delle risorse economiche e l'assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità e che insieme al PTOF è uno strumento utile per governare la scuola secondo una precisa visione e missione, nonché il Piano di lavoro elaborato dal DSGA, che si riferisce al contributo fattivo del personale ATA nella definizione di **mission e vision** interna, nonché le linee di indirizzo e le direttive del DS. Il documento attraverso il quale sono comunicate vision e mission è proprio il PTOF, che costituisce la nostra identità forte e tangibile. Il PTOF è soggetto a revisione periodica tenendo conto dei cambiamenti economici, socio-culturali e demografici del territorio.

Un estratto del P.T.O.F., contenente le notizie più significative per l'utenza, è distribuito ai genitori all'atto dell'iscrizione.

VALUTAZIONE DEL PTOF

Il quadro di riferimento (framework) adottato per la valutazione dell'offerta formativa è il modello CIPP che prevede una struttura ad albero: le ‘dimensioni’ del modello (Contesto, Input, Processi, Risultati) sono articolate in ‘macroaree’ che comprendono a loro volta ‘aree’, descritte da ‘indicatori’. Le quattro dimensioni del modello CIPP utilizzate come punto di partenza per la categorizzazione degli indicatori sono:

- Il Contesto della nostra scuola;
- Gli Input, ossia le risorse di cui disponiamo;
- I Processi attuati, ossia le attività realizzate dalla scuola;
- I Risultati ottenuti, immediati, a medio e lungo periodo.

Conoscere la dimensione del Contesto è di grande importanza, in quanto permette di adeguare la realtà scolastica alle condizioni locali.

La dimensione degli Input considera le risorse di cui la scuola dispone nella prestazione del servizio. Tali risorse fanno riferimento al capitale umano (personale e studenti), a fattori economici (finanziamenti e fondi disponibili) e a fattori materiali (strutture e dotazioni a disposizione).

Gli indicatori di Processo sono ricondotti a due grandi gruppi: i processi a livello di scuola e quelli a livello di classe; si è scelto di dare evidenza e autonomia anche a una terza macroarea, quella dei processi che avvengono in sinergia tra scuola e comunità locale.

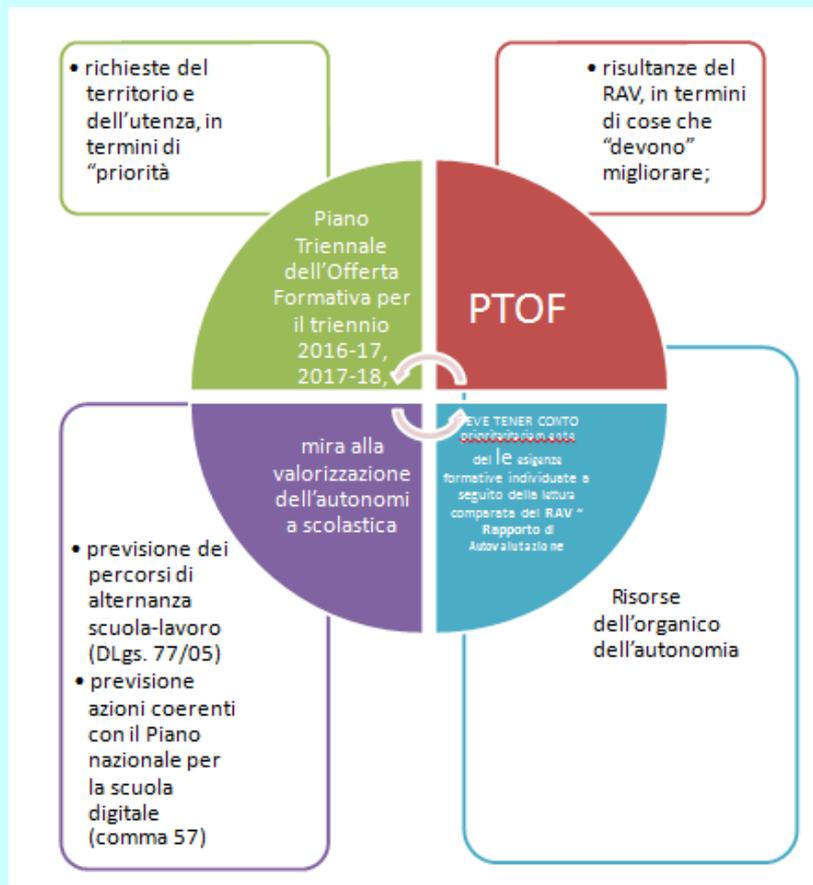
I Risultati dei sistemi educativi assumono importanza sia in sé, sia posti in relazione con i processi attivati per ottenerli, con le risorse investite e con il contesto in grado di favorire o meno il successo scolastico.

La valutazione dell'efficacia del PTOF avverrà su un duplice livello:

- Diffusione del progetto all'interno della scuola;
- Diffusione del progetto all'esterno della scuola.

Nella consapevolezza che il miglioramento della produttività scolastica è strettamente connesso anche alla organizzazione ed allo sviluppo di un sistema di autovalutazione affidabile, il gruppo referente della specifica funzione ha il compito di:

- Predisporre e tenere aggiornati gli strumenti di rilevazione anche sulla base di indicatori proposti da organi dell'amministrazione scolastica, dagli Enti locali, dagli stessi utenti;
- Organizzare la distribuzione e la raccolta dei questionari stessi e la tabulazione dei dati raccolti;
- Fornire al Collegio dei docenti i risultati dell'indagine.



L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO



...PROGETTARE IL CAMBIAMENTO PER PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO

Con l'emanazione della C.M. 47 del 21 ottobre 2014 si porta a compimento il quadro normativo (DPR n. 80/2013, Direttiva 11/2014 e C.M. 47/2014), che sottende alla realizzazione del Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione. In particolare nel DPR n. 80/2013 (Regolamento) sono definiti i soggetti e le finalità dell'SNV e all'articolo 6 sono indicate e descritte le quattro fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole:

- a) autovalutazione;
- b) valutazione esterna;
- c) azioni di miglioramento;
- d) rendicontazione sociale.

La valutazione, dunque, diventa priorità per il Governo proprio per il suo imprescindibile valore strategico, così come risulta anche dal recente documento "**La buona scuola**".

In particolare con la presentazione del format del Rapporto di Autovalutazione (**RAV**), avvenuta a Roma il 27 novembre 2014, presso la sala della comunicazione del MIUR, prende concretamente corpo questo processo di autovalutazione, che coinvolge tutte le scuole statale e paritarie di ogni ordine e grado.

Il nostro Istituto sarà impegnato, pertanto, a svolgere una serie di adempimenti tesi alla stesura del RAV e del Piano di miglioramento così come previsto dalla normativa vigente.

STRUTTURA DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Il format per il Rapporto di Autovalutazione è un documento articolato in 5 sezioni che prevede indicatori attraverso i quali la nostra scuola dovrà analizzare:

- **Contesto in cui opera** (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali);
- **Esiti dei nostri studenti** (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, fra l'altro, gli esiti nei cicli scolastici successivi, l'eventuale prosecuzione negli studi universitari l'inserimento nel mondo del lavoro);
- **Processi di organizzazione** e gli ambienti di lavoro (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio).



Il Nucleo di autovalutazione è così formato:

<i>DIRIGENTE SCOLASTICO</i>	<i>Dott.ssa Margherita Primavera</i>
<i>DSGA</i>	<i>Francesca Mariagrazia Raso</i>
<i>FUNZIONE STRUMENTALE</i> <i>“Responsabili del Plesso-Scuola Secondaria I Grado, S. Teodoro e Platania”</i>	<i>Prof. Monica Guido e Alessandra Molinaro</i>
<i>“Referenti dell’unità e dell’inserimento dati in piattaforma”</i>	<i>Ins. M. Cristina Tallarico e Silvana Tranquillo</i>
<i>FUNZIONE STRUMENTALE</i>	<i>Ins. Maria Genovese</i>
<i>FUNZIONE STRUMENTALE</i>	<i>Ins. Marina Gennaccaro</i>
<i>“Responsabili del Plesso- Scuola Primaria S. Teodoro e Platania”</i>	<i>Ins. Aurora Cimino e Giulia Costanzo</i>
<i>“Referente per la scuola dell’Infanzia”</i>	<i>Ins. Rosa Maione</i>

IL RAV: PRIORITA' STRATEGICHE

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, accanto alle normali azioni di autovalutazione attivate nel corso dei precedenti anni, il processo di autovalutazione delle singole scuole si è arricchito di uno strumento di lavoro puntuale e completo voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione:

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Nelle sue cinque sezioni (Contesto, Esiti, Processi – pratiche educative e didattiche, Processi – pratiche gestionali e organizzative), il documento valuta tutte le diverse componenti che entrano in gioco nell'azione educativa al fine di fotografare in modo completo la qualità dell'Istituto.

L'obiettivo primario di un simile processo è finalizzato al miglioramento della qualità del sistema scolastico nonché a rispondere ad un'esigenza di trasparenza richiesta dalla società. La qualità di un'istituzione scolastica si misura principalmente in base agli esiti dei propri studenti.

Il RAV elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione ha consentito, anche attraverso i Descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare quanto segue:



AREA CONTESTO E RISORSE:

Buono il contesto territoriale dal punto di vista socio-economico e delle opportunità di collaborazione con le famiglie, il territorio, gli Enti locali e le numerose associazioni e agenzie educative.

AREA ESITI:

Esiti positivi da parte della totalità degli studenti anche grazie alla personalizzazione dei percorsi educativi. Qualche criticità nelle prove standardizzate.

AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:

Buone le iniziative per l'inclusione e la differenziazione.
Da mettere a punto il Curricolo verticale di Istituto.

AREA PROCESSI-PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE:

Positiva l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie anche attraverso il sito. Buone le opportunità di formazione offerte ai docenti specialmente nei precedenti anni scolastici.



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano di Miglioramento è finalizzato a garantire l'erogazione di un servizio scolastico di maggiore qualità rimuovendo o cercando di ridurre le criticità emerse in sede di compilazione del RAV e con lo scopo, anche in linea con il percorso di qualità che la scuola persegue, di diffondere tra tutti gli operatori scolastici, la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni. Nonostante i positivi risultati a distanza dei nostri allievi e il quasi nullo abbandono scolastico evidenzino un'azione efficace da parte della scuola, esistono sempre margini di miglioramento per raggiungere gli standard d'eccellenza a cui la scuola mira (art. 3, comma 3 DPR 275/99 come modificato dal comma 14 legge 107/2015).

L'analisi ha evidenziato punti di criticità su cui poter costruire azioni di miglioramento. In quest'ottica si è proceduto a riflettere per migliorare le competenze trasversali per la formazione di un cittadino consapevole e capace di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Pertanto il Piano si configura come base strategica per il conseguimento degli obiettivi individuati a conclusione dell'autoanalisi che la scuola ha fatto dei propri punti forza e di criticità.



I punti di forza interni all'Istituzione:

- ✚ Un corpo docente nel complesso stabile;
- ✚ Team di funzioni strumentali per ogni fattore strategico dell'Istituto (Pof, Continuità e Orientamento, Inclusione e Disabilità, , Informatica);
- ✚ Capacità di creare un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo delle competenze degli studenti;
- ✚ POF organizzato secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum.
- ✚ Organizzazione laboratoriale della didattica.

I punti di debolezza interna all'Istituto:

- ✚ Differenza di uniformità, pur se minima, degli esiti tra le classi e nelle classi in relazione alle prove standardizzate nazionali Invalsi;
- ✚ Esiti formativi disomogenei;
- ✚ Innalzamento del livello delle competenze degli alunni;
- ✚ Percentuale di alunni con votazione medio bassa e conseguente aumento delle percentuali delle fasce di voto più alte;
- ✚ Punteggio della scuola in italiano e/o matematica (Prove standardizzate)
- ✚ Livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza
- ✚ Monitoraggio dei risultati a distanza

Vincoli e opportunità

Sul fronte dei vincoli e delle opportunità che possono condizionare la riuscita del Piano, sicuramente un fattore critico di successo dello stesso è rappresentato dal budget. Le risorse finanziarie di provenienza statale sono sempre più limitate (FIS, Fondi ministeriali ed europei). Il Piano sarà totalmente attuabile solo in presenza di fondi; pertanto, è indispensabile per la nostra scuola un finanziamento che ci aiuti a realizzare i progetti che ci consentano di:

- ✚ Offrire occasioni formative di buona qualità agli insegnanti;
- ✚ Offrire occasioni formative ed educative di buona qualità ad allievi, che, per difficoltà economiche o carenze infrastrutturali del territorio, hanno bisogno di aiuto continuo;
- ✚ Offrire la possibilità agli allievi partecipanti di recuperare le lacune accumulate nelle discipline curriculari;
- ✚ Acquisire abilità, competenze e titoli che possano determinare le condizioni giuste per il successo scolastico e formativo e per un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

RISULTATI PROVE INVALSI

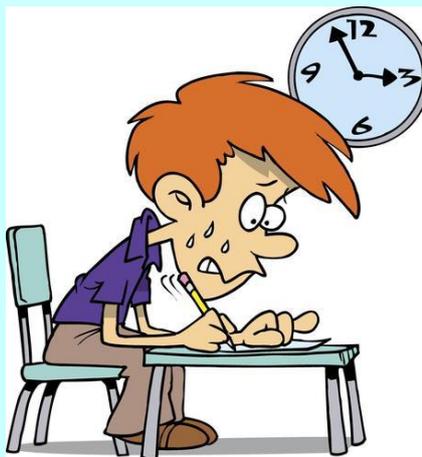
L'**INVALSI**, nell'intento di fornire informazioni affidabili e utili a orientare le scelte didattiche, restituisce alle scuole, in forma riservata, i dati delle rilevazioni sugli apprendimenti, mettendo a confronto i risultati delle singole classi e della scuola con quelli di classi e scuole con pari condizioni sociali o vicine geograficamente e con l'Italia nel suo complesso.

La lettura dei dati permette di ottenere informazioni fondamentali per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta formativa.

I dati restituiti dall'INVALSI (2016) riguardano fondamentalmente tre aspetti:

- ✚ Andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
- ✚ Andamento delle singole classi nelle prove di italiano e di matematica nel loro complesso;
- ✚ Andamento della singola classe e del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova.

L'**INVALSI** restituisce i dati al netto di cheating operando nel senso della prevenzione del *cheating stesso* (anomalie nello svolgimento delle prove e/o nella procedura di correzione delle prove stesse). Dati fuorvianti e inficiati dalla presenza di *cheating*, infatti, sarebbero del resto inutili per le stesse scuole, che poi, su tali dati, sono chiamate a riflettere per meglio identificare i propri punti di forza e le proprie criticità e poter poi, meglio identificare, utili percorsi di miglioramento.



PUNTI DI DEBOLEZZA

- ✚ Tendenza ad una lettura superficiale senza i dovuti ritorni sul testo quando si tratta di individuare informazioni esplicite o comunque di integrare più informazioni
- ✚ Difficoltà e carenze di comprensione ricostruttiva ed interpretativa difficoltà di comprensione analitica e valutativa
- ✚ Conoscenze e competenze grammaticali (soprattutto nell'uso dei connettivi logici)
- ✚ Conoscere e padroneggiare algoritmi e procedure in ambito aritmetico e geometrico
- ✚ Risolvere problemi utilizzando strategie in ambiti diversi (numerico, geometrico, algebrico)
- ✚ Individuare e collegare le informazioni utili, (individuare ed utilizzare procedure risolutive, confrontare strategie di soluzione, descrivere e rappresentare il procedimento risolutivo...)

PUNTI DI FORZA

Alla luce di quanto esposto, i docenti devono mirare ad una collaborazione congiunta e predisporre con un atteggiamento propositivo e innovativo nei confronti degli alunni, che mostrano una certa debolezza in alcuni ambiti disciplinari. Aiutarli a migliorare il rendimento e, superare gli ostacoli che incontrano lungo il cammino. Occorre far familiarizzare gli studenti con le prove Invalsi, effettuandole con cadenza bimestrale, organizzare attività di recupero e potenziamento per valorizzare e promuovere il successo formativo, sensibilizzarli alla lettura, abituarli a riflettere sulle attività che si fanno, offrire all'alunno più occasioni per esprimere verbalmente osservazioni e spiegazioni di procedure e ragionamenti.

RISULTATI SCOLASTICI

L'area dei risultati scolastici necessita di interventi da realizzare a breve termine in quanto il miglioramento deve avere un immediato e diretto riscontro in un'ottica di rendicontabilità sociale nel confronto con altri sistemi formativi. Questi gli obiettivi prioritari:

- Favorire il riallineamento in verticale delle competenze chiave, al fine di assicurare alla maggior parte degli studenti il raggiungimento di livelli essenziali di competenza e ottenere una regolare distribuzione nei livelli di apprendimento;
- Favorire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi, avviando interventi compensativi nei contesti scolastici maggiormente svantaggiati;
- Migliorare le competenze metodologiche dei docenti;
- Sperimentare metodologie innovative e strategie didattiche;
- Valorizzare e potenziare le attitudini personali;
- Rafforzare in generale la consapevolezza dell'importanza delle competenze di base al fine di sviluppare un'attitudine favorevole che possa perdurare anche dopo la conclusione del momento formativo.

Si riporta in tabella una sintesi dei dati restituiti dal sistema per l'a.s. 2015/2016 e 2016/2017. Le aree di criticità che richiedono azioni di miglioramento ci hanno orientato alla pianificazione di specifici progetti di miglioramento come di seguito specificato:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Migliorare il livello di conoscenze, abilità, competenze e valorizzare le eccellenze attraverso attività di potenziamento	Ridurre il numero degli alunni che raggiunge gli obiettivi minimi
Risultati delle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti e il livello di competenze nelle prove standardizzate	Ridurre il numero degli alunni collocati ai livelli più bassi in Italiano e Matematica
Competenze chiave e di Cittadinanza	Incrementare attività disciplinari e interdisciplinari miranti al raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza	Consentire a tutte le classi di sviluppare competenze chiave imprescindibili



RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto si terrà conto dei risultati delle rilevazioni **INVALSI** del periodo aa.ss. 2015/2016 e 2016/2017

Obiettivi

- Aumento del livello di apprendimento in Italiano e Matematica a partire dalla situazione media di classe (monitoraggio situazione di partenza e monitoraggio intermedio e finale);
- Diminuzione del divario tra valutazione interna degli apprendimenti e valutazione esterna.
- Migliorare i risultati nelle prove Invalsi in termini di riduzione della variabilità tra le classi dei plessi e di variabilità interna tra gli alunni della singola classe.
- Somministrazione a tutte le classi quinte della Primaria e a tutte le classi terze della Secondaria di prove di simulazione intermedie di tipologia INVALSI per italiano e matematica.

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Le Competenze di Cittadinanza sono correlate alle competenze chiave europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 (2006/962/CE, che sollecita gli Stati membri perché “sviluppano l’offerta di competenze chiave per tutti nell’ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie di apprendimento universale”).

Il quadro di riferimento delinea *otto competenze chiave*:

1. comunicazione nella madre lingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

In Italia tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 Agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che ha individuato le otto competenze chiave di cittadinanza che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

La nostra scuola ritiene prioritarie le acquisizioni delle competenze proprio nella valutazione del grado di maturazione di ciascun alunno in ogni stadio del primo ciclo, compresa la scuola dell'infanzia.

Esiti degli studenti relativamente a Competenze chiave e di cittadinanza

- **Priorità.** Oggettiva acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza in uscita da primaria e secondaria di 1° grado.
- **Traguardo.** Formulazione e validazione di uno strumento condiviso di oggettiva valutazione delle competenze citate.

SVILUPPO DEI PROGETTI ATTI AL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI DI GENERE

La finalità di tale linea di sviluppo è intesa a favorire scelte di percorso formativo più coerenti con il proprio talento e le proprie attitudini, nonché più liberi rispetto a condizionamenti personali o sociali, in parte ancora vincolanti.

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PER FAVORIRE L'AGGIORNAMENTO

La finalità di tale linea di sviluppo è quella di:

- Favorire la coesione interna del personale.
- Promuovere l'aggiornamento mediante la condivisione di buone prassi e di strumenti didattici utili e di provata efficacia.
- Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive e centrate sulla costruzione di competenze (uso dell'informatica nella didattica, della valutazione e dell'apprendimento cooperativo).
- Privilegiare un insegnamento mediativo più che trasmissivo.
- Insegnare strategie di apprendimento.
- Utilizzare strategie didattiche attive.
- Diversificare le strategie di insegnamento.

INCLUSIONE

- Organizzare un tempo scuola "disteso", che rispetti i tempi e i ritmi di apprendimento di ciascuno. Uniformare gli strumenti di rilevazione dei bisogni di recupero e di potenziamento.
- Aggiornare regolarmente i PDP e i PEI.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Uniformare le strategie metodologiche di ogni ordine di scuola.
- Migliorare la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelte effettuate
- Migliorare continuità e orientamento in ingresso e in uscita monitorando gli esiti degli alunni nel grado di istruzione successiva
- Avviare la revisione e l'organizzazione della programmazione in verticale per l'elaborazione di un curriculum verticale tra i vari ordini di scuola
- Promuovere attività didattiche tra i vari gradi scolastici ed in particolare tra le classi ponte privilegiando la didattica laboratoriale.
- Potenziare le attività di orientamento tramite uscite sul territorio finalizzate alla conoscenza dell'offerta formativa presente

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Migliorare l'organizzazione degli spazi scolastici e l'uso di strumenti tecnologici.
- Favorire maggiori momenti di condivisione e di lavoro di gruppo tra docenti dei tre ordini di scuola.
- Incrementare la partecipazione collegiale all'aggiornamento in itinere del Piano dell'Offerta Formativa.
- Stilare una programmazione condivisa dai docenti dei diversi ordini di scuola sia orizzontale, per classi parallele, che verticale, di continuità tra classi terminali e iniziali e classi intermedie
- Potenziare la didattica laboratoriale a classi aperte applicando strategie e tecniche in modo da favorire attività di potenziamento delle conoscenze e delle capacità generalizzandone i risultati ed elevandole a rango di competenze
- Varare la programmazione disciplinare e di classe centrata sulle competenze, intese come capacità dell'utente di effettuare scelte strategiche e applicare soluzioni in condizioni complesse e non sperimentate prima, utilizzando fattori endogeni ed esogeni.
- Programmare per strategie/competenze e contestualmente riformulare gli aspetti contenutistici.
- Raggiungere la prassi del lavoro a classi aperte per motivare gli alunni che fanno registrare disinteresse, calo di attenzione, scarsi risultati nelle verifiche formative.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- Potenziare la qualità degli interventi dello Staff di docenti esperti che aiutino a rilevare problemi e a cercare possibili soluzioni.
- Individuare figure tutor per alunni BES che non siano necessariamente il coordinatore e l'insegnante di sostegno.
- Prevedere una formazione periodica e specifica per tutti i docenti.

Si sente la necessità di incentivare la formazione e l'aggiornamento del personale per promuovere la cultura dell'innovazione, sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto in rapporto con il contesto produttivo, sociale e culturale esterno.

ORGANIZZAZIONE SPECIFICHE DELLE ATTIVITÀ CURRICULARI E DEL POTENZIAMENTO

Nei mesi di novembre- dicembre- gennaio si attiveranno solo interventi di potenziamento per le competenze di base, mentre nei mesi di febbraio- maggio si attiveranno interventi di potenziamento delle competenze avanzate. Gli alunni da orientare verso le attività del potenziamento sono selezionati su indicazione del docente disciplinare (italiano e matematica). I docenti terranno conto della valutazione diagnostica e della valutazione intermedia e quadrimestrale. Durante le ore del potenziamento gli alunni della classe tradizionale svolgono attività a loro volta di potenziamento sia di recupero delle competenze di base che di approfondimento. Pertanto, le ore di potenziamento si terranno contestualmente alle ore cosiddette "curricolari". Il docente del potenziamento farà lezione ad una classe mista composta dagli alunni di due classi cosiddette "tradizionali" mentre l'altra parte degli alunni rimarrà in classe col docente curricolare. Non è necessario far coincidere le ore del potenziamento con le ore di italiano o di matematica, anzi è auspicabile che "l'apertura delle classi" sia mista per discipline in modo da migliorare l'interscambio e il potenziamento pluridisciplinare. Nella scuola Primaria sono presenti

due figure di potenziamento in ambito tecnologico e da supporto ai Bes; nella Scuola Secondaria di I grado, al momento non sono state assegnate altre figure di potenziamento.

PRIORITÀ DEL TRIENNIO

Modalità di sviluppo e crescita della comunità scolastica:

Nel triennio 2016/17-2018/19 I.I.C. Don L. Milani individua le seguenti modalità di sviluppo e crescita della comunità scolastica.

1. Scuole aperte.

Aumentare le occasioni di fruizione degli ambienti e delle strutture da parte dell'utenza nelle fasce orarie extracurricolari, mediante l'effettuazione di corsi di formazione, laboratori, convenzioni o accordi con soggetti esterni del territorio che dispongano di patrocinio del Comune, assenza di scopo di lucro oppure ritorno e utile per l'istituto di tipo formativo.

2. Ampliamento dell'offerta formativa in orario pomeridiano o extrascolastico.

Sviluppo di progettualità di tipo manuale, creativo, sportivo utilizzando personale della scuola senza maggiori oneri per le famiglie e per la scuola se effettuato da docenti dell'organico potenziato e a pagamento nel caso di docenti con orario aggiuntivo o per esperti esterni, in orario curricolare oppure extra-curricolare e con il fine di garantire supporto e recupero scolastico, oppure potenziamento.

3. Valorizzazione dello studio delle lingue straniere comunitarie.

Proposta di

- Corsi pomeridiani di potenziamento
- Lettore madrelingua durante le lezioni curricolari
- Viaggi di studio da effettuarsi durante le lezioni e/o nel periodo di sospensione
- Progetti di continuità ad obiettivi crescenti tra primaria e secondaria.

IL CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA- PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

		ORARIO
Orario di funzionamento 44 ore SETTIMANALI		S. TEODORO - dalle ore 8.00 alle ore 16.00 (da lunedì a venerdì) SABATO - 8.30/12.30
40 ore SETTIMANALI		FILZI- dalle ore 8.00 alle ore 16.00 (da lunedì a venerdì) SABATO - 8.30/12.30 PLATANIA: dalle ore 8.30 alle ore 16.30 (da lunedì a venerdì)

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Nuove Indicazioni adottate con apposito Regolamento ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D P R n. 89 del 20 marzo 2009) costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare di questo segmento di scuola.

Pertanto, la nostra scuola dell'infanzia, predispone un curriculum aderente e in linea con le Indicazioni Nazionali rispetto a:

- **Finalità** (promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza);
- **Traguardi** per lo sviluppo delle competenze che rappresentano i punti più significativi che gli alunni devono conseguire al termine della scuola dell'infanzia;
- **Obiettivi** di apprendimento che sono orientamenti che l'insegnante suggerisce nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività, **il progetto didattico delle tre scuole dell'infanzia è articolato in 5 campi di esperienza:**

1. Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

La visione del bambino che deve ispirarci sarà quella di un soggetto attivo, impegnato in un Processo di maturazione continua con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, capace di formulare tanti perché su questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente, e sull'uso delle risorse e sul futuro vicino e lontano.

2. Il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)

La corporeità è il centro di raccolta ed elaborazione delle diversificate esperienze dell'essere umano così la scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo che è chiamata a realizzare: promuovere la crescita integrale del bambino, la presa di coscienza del proprio corpo utilizzandolo, fin dalla nascita, come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

3. Immagini, suoni, colori (gestualità, arte, musica, multimedialità)

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività per cui l'arte dovrà essere occasione per orientare questa propensione, educando al piacere del bello e del senso estetico. Molte e varie saranno le proposte per far entrare i bambini attivamente e creativamente nell'affascinante universo sonoro, musicale, gestuale, grafico-pittorico, mediatico, teatrale e di comunicazione al fine di garantire loro occasioni per guardare il mondo con occhi diversi.

4. I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere e per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri. Pertanto, si creeranno occasioni per promuovere l'espressione personale al fine di aiutare il bambino a comprendere, tradurre, rielaborare e produrre sistemi di simboli, che fanno parte della nostra e di altre culture.

5. La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Così facendo pongono le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici, che verranno proposti nella Scuola primaria. Pertanto, si cercherà di stimolare la curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici per cominciare a trovare guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

In quest'ottica la Scuola dell'Infanzia concorre **“all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine”** e sulle base di questo quadro di riferimento essa, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza e delle pari opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- ✚ **La valorizzazione del gioco**, particolarmente quello simbolico, per aiutare i bambini ad esprimere, raccontare, rielaborare in modo creativo le esperienze personali e sociali. Dunque il gioco in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione ...), in quanto l'attività didattica consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.
- ✚ **Il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette** attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Dunque le esperienze per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati di esplorazione e di ricerca.
- ✚ **La relazione personale significativa**, per aiutare a pensare e a riflettere meglio, a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. Dunque relazioni positive tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.

- ✚ **L'utilizzazione sensata delle routine**, (l'ingresso e l'accoglienza, lo svolgimento delle attività educative, il pranzo, le attività ricreative, il riposo o rilassamento, l'uscita, ecc.) che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni da valorizzare, a livello educativo e didattico. Dunque le routine come momenti fondamentali che caratterizzano la giornata scolastica.
- ✚ **L'osservazione**, all'interno dei campi di esperienza che accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Dunque l'osservazione finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze in ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.



La valorizzazione del gioco...



L'esplorazione e la ricerca...



Attività di musica e teatro...relazioni di continuità...

IL MODELLO DIDATTICO-PEDAGOGICO

Il modello didattico - pedagogico adottato nella scuola dell'infanzia è quello dello "sfondo integratore", che si pone come una sorta di quadro di riferimento motivazionale, con una cornice di significati e contenuti che orienta le attività didattiche e consente la realizzazione di esperienze diverse, un sorta di argomento unificante e totalizzante dell'intera attività programmatoria di un anno scolastico.

Per la visione completa dei saperi selezionati si rimanda alla lettura degli allegati: "Il curricolo verticale per competenze",

IL CURRICOLO POTENZIATO (Progetti curriculari e attività laboratoriali)

Nella scuola dell'infanzia come potenziamento del curricolo verranno realizzati i seguenti progetti:

CURRICOLO POTENZIATO	SEZIONI COINVOLTE
PROGETTO "NATI PER LEGGERE"	Tutte
PROGETTO REGIONE IN MOVIMENTO	bambini di 5 anni di San Teodoro, Filzi e Platania
PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE	Tutte
PROGETTO EDUCAZIONE AMBIENTALE	Tutte



IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

	ORARIO
Alunni delle classi di scuola primaria	San TEODORO dalle ore 8.30 alle ore 16.30 (da lun. a ven.) SABATO: a richiesta delle famiglie
Plesso di San TEODORO: 40 ore settimanali	PLATANIA 8.30-13.30 (solo Lun. uscita h.16.30)
Plesso di PLATANIA: 27 ORE settimanali	

Alla luce dell'emanazione delle nuove Indicazioni nazionali per il curricolo (adottate con apposito Regolamento ai sensi dell'art. 1, comma 4, del DPR n. 89 del 20 marzo 2009), l'obiettivo della scuola primaria, nel contesto socio-culturale in cui si trova a operare, non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze, quanto piuttosto quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

Dunque, le finalità della scuola primaria devono essere definite a partire dalla persona che apprende, per cui nella definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche si deve sempre tener conto della singolarità di ogni alunno, della sua articolata identità, delle sue capacità e fragilità nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

Per perseguire le suddette finalità la Scuola Primaria, nella formazione degli alunni, si pone lo scopo di:

- promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media;
- definire i percorsi formativi ed attuarli secondo gli orientamenti metodologici adottati;
- garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie;
- promuovere un'educazione plurilingue e interculturale;
- promuovere la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie;
- salvaguardare l'unitarietà dell'insegnamento e i saperi irrinunciabili per garantire l'esercizio dei diritti costituzionali;
- assicurare l'uniformità degli interventi educativi e didattici;
- favorire la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana;
- curare l'accesso facilitato per gli alunni con diversa abilità;
- prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico e contrastare la dispersione;
- valorizzare il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- perseguire con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

A tale scopo l'ambiente di apprendimento deve diventare un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi garantendo il successo formativo per tutti gli alunni. Pertanto esso dovrà:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

Inoltre, nel rispetto dell'autonomia della scuola e della libertà di insegnamento dei docenti si cercherà di predisporre ambienti di apprendimento all'interno dei quali progettare percorsi didattici che contengono attività finalizzate a:

- costruire e garantire un clima sociale favorevole;
- promuovere il ben-essere personale di ogni alunno/a per garantire il ben-divenire di ciascuno;
- far acquisire le regole di convivenza e di cittadinanza attiva a livello locale ed europeo;
- valorizzare abilità personali;
- sviluppare abilità cognitive, strumentali e organizzative.

Obiettivi formativi

Nell'impostazione del progetto formativo, la finalità fondamentale della nostra scuola è quella di incrementare tutte le potenzialità dell'alunno affinché egli sviluppi la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive, come persona portatrice di valori e come soggetto consapevole del proprio essere e del proprio agire.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano, infatti, viene offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili attraverso:

- il valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni,
- l'attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità,
- il favorire l'esplorazione e la scoperta,
- l'incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- il promuovere la consapevolezza sul proprio modo di apprendere,
- il realizzare percorsi in forma di laboratorio;
- l'acquisizione degli apprendimenti di base, dei saperi irrinunciabili e degli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina.

I percorsi didattici contengono attività finalizzate a:

- o Costruire e garantire un clima sociale favorevole;
- o Promuovere il benessere personale di ogni alunno/a;
- o Far acquisire le regole di convivenza;
- o Valorizzare abilità personali;
- o Sviluppare abilità cognitive, strumentali e organizzative.

Area dei linguaggi e della comunicazione

L'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda.

Finalità educative:

- Promozione del processo di interazione tra l'alunno e l'altro, tra l'alunno e il mondo (ambiente, storia, beni culturali);
- Capacità di esprimersi e comunicare attraverso i vari linguaggi verbali e non verbali;
- Possesso degli strumenti linguistici, dei codici musicali; sviluppo delle attitudini motorie, della creatività e della sensibilità estetica;
- Maturazione di abilità cognitive attraverso i codici delle discipline;
- Sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine delle classi di scuola primaria.

Area matematico-scientifica

Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche devono contribuire in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando nei nostri alunni le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani.

Finalità educative

- Acquisizione di competenze e abilità allo scopo di interpretare la realtà.
- Capacità di riconoscere concetti, regole, generalizzazione, procedure.
- Potenziamento delle capacità analitiche nel riconoscimento di situazioni problematiche.
- Capacità di formulare ipotesi, sostenere procedure, dare spiegazioni rigorose e risolvere problemi matematici.
- Capacità di esprimere giudizi con coerenza logica.

Area antropologica

Il processo di insegnamento/apprendimento basato su questioni inerenti l'attualità e su conoscenze significative deve essere concepito come coinvolgente, per spingere i nostri alunni a interrogarsi, a capire e ad affrontare molte questioni della vita sociale odierna.

Finalità educative

- Approfondimento della conoscenza di sé, della propria identità e del proprio ruolo all'interno di una realtà storica individuale, familiare, dei gruppi di appartenenza e dell'umanità.
- Consolidamento e sviluppo critico del quadro valoriale su cui si fonda la convivenza civile: apertura e rispetto verso esperienze religiose e culture diverse; cooperazione e solidarietà, promozione delle persone, rispetto dell'ambiente.
- Acquisizione del metodo storiografico; sviluppo delle capacità di interpretare il territorio nelle sue componenti fisiche e antropiche.
- Acquisizione e consolidamento di comportamenti improntati alla legalità, alla coerenza con i principi religiosi a cui si crede, alla solidarietà e alla partecipazione.
- Cittadinanza e Costituzione: stimolare il processo di formazione di una Cittadinanza attiva e consapevole e di un'etica della responsabilità ampiamente condivisa; sostenere la costruzione del senso dello Stato, contribuendo a far percepire la Costituzione come uno strumento vivo di partecipazione democratica e di riferimento per la Società.

Le attività laboratoriali

Le attività laboratoriali saranno orientate verso scelte didattiche tese a promuovere i seguenti temi:

- arricchimento e approfondimento delle capacità linguistico-espressive;
- arricchimento e approfondimento delle capacità informatiche;
- arricchimento e approfondimento sul valore della Cittadinanza e della Costituzione.



Criteri Orari di funzionamento e quote orarie riservate alle varie discipline

La normativa vigente prevede che l'orario obbligatorio annuale delle lezioni nella scuola primaria è di 891 ore che, distribuite su 33 settimane convenzionali di lezione, corrispondono ad un orario medio settimanale di 27 ore per tutte le classi, dalla prima alla quinta. In aggiunta a questa quota obbligatoria le istituzioni scolastiche, in relazione alle prevalenti richieste delle famiglie, tenuto conto delle previsioni del Piano dell'offerta formativa, organizzano nell'ottica della personalizzazione dei piani di studio, insegnamenti e attività per ulteriori 99 ore annue, corrispondenti mediamente a 3 ore settimanali, la cui scelta è facoltativa per le famiglie degli allievi e la cui frequenza è gratuita. L'Istituto Comprensivo nei plessi di San Teodoro e di Mercuri – Tedesco ha optato per il tempo pieno, ovvero, alle 30 ore settimanali vengono aggiunte ulteriori 10 ore (5 ore di mensa e 5 ore di dopo-mensa).

Il Collegio dei docenti ha fissato i seguenti quantitativi orari da rispettare per le discipline previste dalle Indicazioni Nazionali 2012:

	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
Italiano	7 ore	7 ore	7 ore	7 ore	7 ore
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Musica	1	1	1	1	1
Arte Immagine	2	2	1	1	1
Educazione fisica	2	2	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2
Totale curricolo	27 ore	27	27	27	27
Curricolo potenziato	3 ore (laboratori parte integrante del curricolo)	3 (Laboratori parte integrante del curricolo)			
Mensa	5 ore settimanali	5	5	5	5
Dopo-mensa	5 ore settimanali	5	5	5	5
Totale	40 ore settimanali	40	40	40	40

Per la visione completa dei saperi selezionati si rimanda alla lettura degli allegati: “Il curricolo verticale per competenze”,

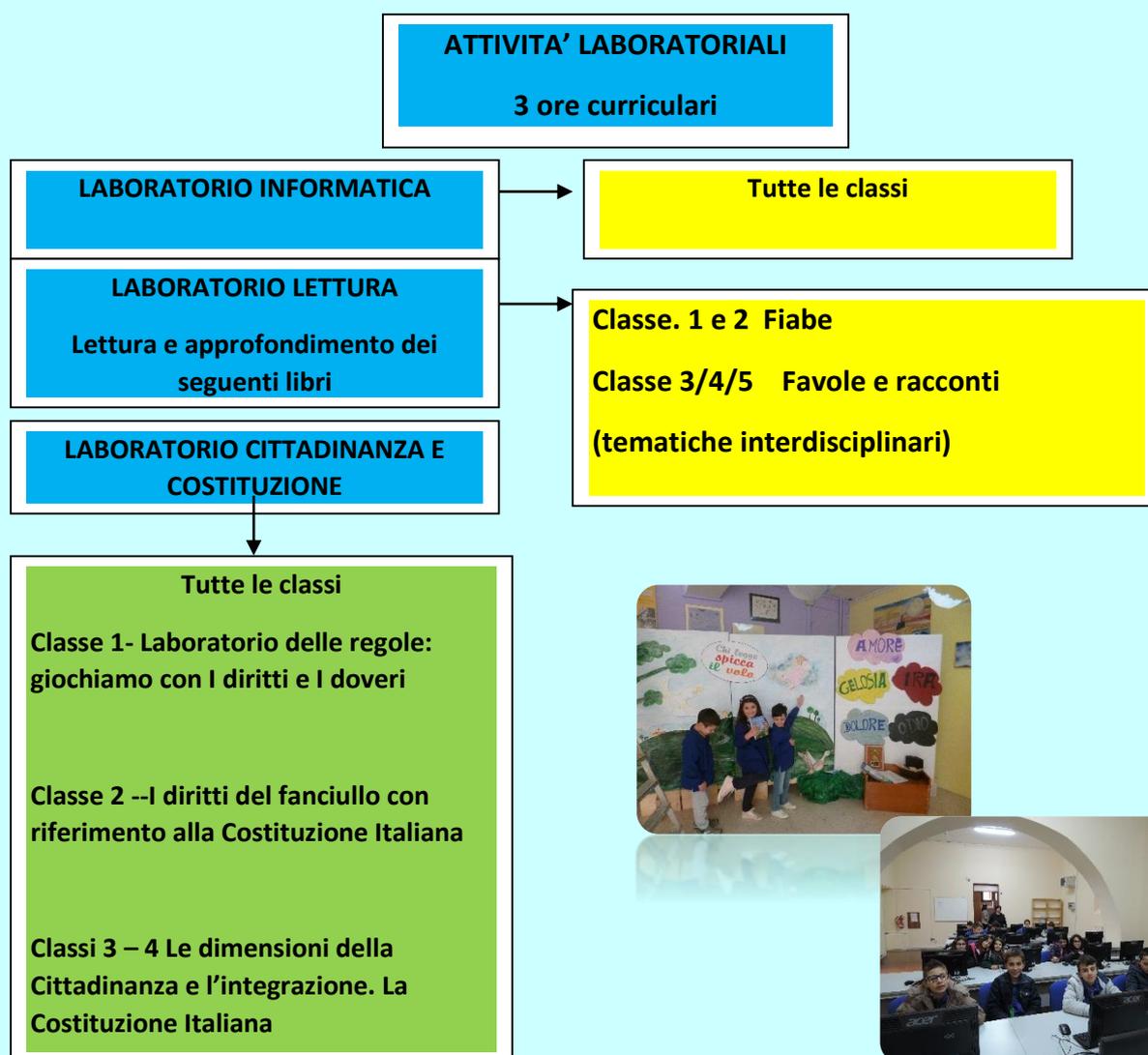
IL CURRICOLO POTENZIATO *(Progetti curriculari e attività laboratoriali)*

Nella scuola primaria del Plesso San Teodoro il curricolo è potenziato tramite n. 3 ore laboratorio e dei progetti curriculari.

I laboratori sono così articolati:

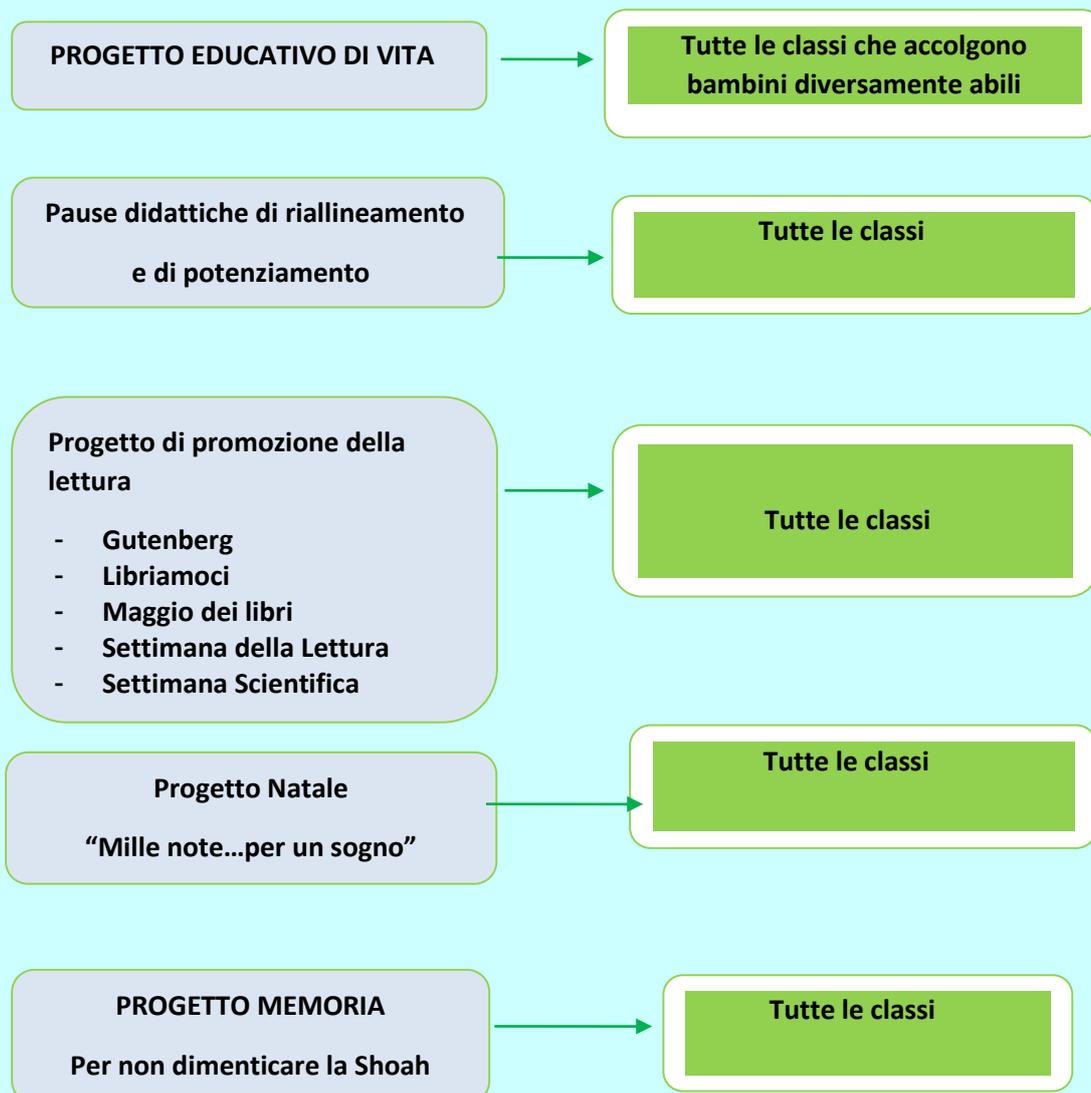
- Laboratorio di lettura 1 ora dalla I alla V classe
- Laboratorio di informatica 1 ora dalla I alla V classe
- Laboratorio di cittadinanza e costituzione 1 ora dalla I alla V classe

La tabella sottostante esplicita i contenuti e le attività dei laboratori.



PROGETTI CURRICULARI DELL'ISTITUTO DESTINATI ALLA SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA PER L'AS. 2016-2017

I progetti curricolari che potenziano l'offerta formativa della scuola primaria sono i seguenti:



Progetto Scienze e Ambiente:

- Settimana Scientifica
- Eco schools e laboratorio di riciclo in collaborazione con il Ri-Museum
- “Differenziamoci... a scuola”

Tutte le classi

Progetto
“REGIONE IN MOVIMENTO”
USR-CALABRIA

Primaria S. Teodoro
Infanzia San Teodoro, Filzi,
Platania e Secondaria di
Primo Grado



Progetto
“SPORT DI CLASSE” MIUR-CONI

Scuola primaria S. Teodoro e
Platania

Progetto
“Capodanno senza pistole”

Classi terze - quarte -quinte
scuola primaria S. Teodoro
Scuola secondaria I grado San
Teodoro

Progetto
“Educazione alla Legalità e alla
Cittadinanza”
“Andare a scuola a piedi è
divertente”

Tutte le classi

Progetto
“A ... Come Accoglienza”

Scuola dell’infanzia e primaria
di S.Teodoro e Platania

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Criteri di funzionamento

L'organizzazione del tempo scolastico della scuola secondaria di I grado è il seguente:

29 ore settimanali + 1 ora di approfondimento per un totale annuo di 990 ore (33 settimane di scuola x 30 ore)

<i>Offerta di tempo scuola normale</i>			
Settimanale		Anno	
Attività didattica	Totale	Attività didattica	Totale
Quota orario 29 + 1 approfondimento (= 30 ore)	30	(30 x 33)	990

I quantitativi orari da rispettare per le discipline previsti dal D.M. del MIUR n. 37 del 26/03/2009 sono quelli indicati nel Piano di studio sottostante:

Piano di studio della Scuola secondaria di I grado San Teodoro/ Platania

Discipline	Classe 1 Ore	Classe 2 Ore	Classe 3 Ore
Italiano- storia/ città. e Costituzione - geografia *	9*	9*	9*
Matematica e scienze	6	6	6
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Ed. fisica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione	1	1	1
Approfondimento in materie letterarie	1	1	1
Totale ore settimanali	30	30	30

* La cattedra di Italiano è così costituita: 6 ore di italiano, 2 di storia e 1 di geografia

La Scuola Secondaria di Primo Grado, della durata di tre anni, completa il ciclo dell'istruzione obbligatoria.

Attraverso le varie discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza ed accresce le conoscenze e le abilità anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche ed in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione della realtà contemporanea, introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta degli allievi, aiutando gli stessi ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

(Per la visione completa dei saperi selezionati si rimanda alla lettura degli allegati: "Il curriculum verticale per competenze")



Festa dell'Accoglienza



I nostri progetti

ATTIVITA' E PROGETTI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

I progetti relativi all'arricchimento dell'offerta formativa sono da considerare parte integrante del curricolo e consentono una didattica più integrata, efficace e partecipativa.

La nostra scuola propone la realizzazione dei progetti, qui di seguito illustrati, sia in orario curricolare che in orario aggiuntivo pomeridiano su proposta del MIUR di Enti, Istituzioni ed Associazioni e per autonoma iniziativa del Collegio dei docenti.

L'Istituto è da sempre impegnato nella sperimentazione di curricoli verticali nella prospettiva di strutturare un percorso educativo continuo ed unitario in cui i "saperi" diventino strumento di crescita e gli alunni siano protagonisti del proprio progetto di vita acquisendo capacità di scelte libere e consapevoli.

Le attività didattiche sono organizzate in forma laboratoriale per superare l'insegnamento basato esclusivamente sulla trasmissiva e prevenire fenomeni di dispersione. Inoltre, per garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto, sono previsti numerosi laboratori.

Con modalità e procedure diverse e nel rispetto della specificità di ciascuna scuola, verranno sviluppate, con un approccio multi e interdisciplinare, attività curricolari che garantiscano l'unitarietà del sapere e una formazione organica e non frammentaria.

In considerazione delle risorse umane (organico), professionali (competenze specifiche), strutturali (locali e attrezzature) ed economiche disponibili, nonché delle potenzialità del territorio e della disponibilità degli Enti Locali (Comuni) per ampliare l'offerta formativa saranno organizzate attività facoltative in orario extrascolastico.

L'offerta formativa verrà ampliata anche estendendola alle famiglie attraverso:

- la partecipazione dei genitori ai progetti
- il coinvolgimento nella preparazione di attività per occasioni particolari (mostre, natale, attività teatrali, attività di lettura, attività di educazione ambientale, ecc.);
- la creazione di centri di ascolto e di aggregazione, la partecipazione ai progetti UNICEF, ecc...

I PROGETTI COMUNI A TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA SONO

Visite guidate e viaggi di istruzione



Educazione ambientale



Educazione alla legalità



Educazione alla lettura



Attività sportive



Musica



Animazione teatrale



Informatica



Lingua straniera



Cinema e Teatro



L'attività progettuale dell'Istituto, maturata da un'esperienza e da una sperimentazione consolidate negli anni all'interno degli organi istituzionali, trova sintesi in vari progetti di provata significatività finalizzati agli Obiettivi Formativi del processo di educazione – istruzione proposto.

Tali progetti ed iniziative sono rapportati spesso in modo trasversale alle varie discipline.

Di seguito, la rappresentazione dei Progetti approvati.

Attuare la progettazione

I progetti di seguito rappresentati sono stati attivati nel corrente anno scolastico e proseguiranno negli anni successivi.

<i>DENOMINAZIONE PROGETTO</i>	<i>PROGETTO ACCOGLIENZA (extra-curricolare)</i>	<i>P 1</i>
Priorità cui si riferisce	Accoglienza, vigilanza e assistenza agli alunni nelle fasce orarie precedenti e successive il normale orario scolastico per motivi di lavoro dei genitori.	
Situazione su cui interviene	Pre/post scuola nei plessi della scuola infanzia e primaria di San Teodoro e di Platania	
Attività previste	Accoglienza dell'alunno, intrattenimento educativo, ricreativo, ludico e sui rapporti con la famiglia	
Risorse finanziarie	A carico della scuola	
Risorse umane	I Docenti	
Situazione attesa	Mirare alla crescita affettiva ed emotiva del bambino	



L'Accoglienza...alunni, genitori e insegnanti

Libriali per volare

DENOMINAZIONE PROGETTO	PROGETTO LETTURA (CURRICULARE) P2
Priorità cui si riferisce	Miglioramento e arricchimento delle competenze linguistiche.
Situazione su cui interviene	Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado.
Attività previste 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Allestimento di ambienti e spazi di apprendimento rassicuranti e stimolanti ✓ Specifiche attività di lettura presso strutture sociali presenti sul territorio ✓ Laboratori inerenti attività di lettura ✓ Incontri programmati tra i vari ordini di scuola e con scuole materne private per l'avvio di attività di lettura
Durata	Il progetto ha una durata annuale e pluriennale
Risorse umane	Docenti e tutti gli alunni
Strumenti e Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipazione progetto Gutenberg ✓ Sistemazione e ampliamento della biblioteca della scuola ✓ Contatti tra i diversi ordini di scuola ✓ Contatti con l'Ufficio scolastico regionale e l'ATP nonchè con Enti, Associazioni, Agenzie Educative, Biblioteche presenti sul territorio ✓ Attivazione di Protocolli d'Intesa con le Università ✓ Lezioni all'aperto, per gruppi di livello e con esperti esterni ✓ Partecipazione a concorsi a livello Nazionale ✓ Organizzazione e partecipazione a conferenze e convegni ✓ Visione di film a tema legati al progetto
Situazione attesa	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Incontri con autori ✓ Creazione di opuscoli, dispense, cd-rom, materiale divulgativo di vario genere ✓ Visite guidate presso librerie, case editrici e biblioteche presenti sul territorio

<i>DENOMINAZIONE PROGETTO</i>	<i>PROGETTO GUTENBERG (Curricolare)</i>	
Priorità cui si riferisce	Miglioramento delle competenze di lingua italiana attraverso attività formative e di condivisione con gli altri	
Situazione su cui interviene	Alcune sezioni della scuola dell'infanzia, le classi della scuola primaria e della scuola Secondaria di Primo Grado.	
Attività previste	Lettura critica di testi scelti, con approfondimenti, discussioni, riflessione e rielaborazione. Incontro finale con l'autore del libro. Interpretare i temi affrontati attraverso attività interdisciplinari e formative.	
Durata	Il progetto ha una durata annuale e pluriennale	
Risorse umane	Tutti gli alunni insieme ai docenti	
Altre risorse necessarie	Laboratori - aule - atrio- materiale didattico	
Situazione attesa	<p>Il miglioramento atteso al termine di ogni anno scolastico riguarderà la capacità ad esprimersi, sapersi relazionare, condividere i lavori prodotti.</p> 	



<i>DENOMINAZIONE PROGETTO</i>	<i>EDUCAZIONE AMBIENTALE (CURRICULARE) P4</i>
Priorità cui si riferisce	Responsabilizzare, assumere comportamenti e stili di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente
Situazione su cui interviene	Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia, le classi della scuola primaria e della scuola Secondaria di Primo Grado
Itinerari Operativi e Articolazione	<ul style="list-style-type: none"> • L'orto botanico e il giardino della scuola • Il fiume • Il rispetto dell'ambiente • La settimana scientifica • Il riciclo e la raccolta differenziata • Predisposizione di laboratori inerenti alle attività curricolari • Incontri programmati per la predisposizione progettuale • Uscite sul territorio
Durata	Il progetto ha una durata annuale e pluriennale
Risorse umane	Tutti gli alunni e i Docenti
Strumenti e Organizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti con l'USR e l'ATP nonché con Enti, Associazioni, Agenzie educative presenti sul territorio • Attivazione di Protocolli d'Intesa con le Università • Lezioni all'aperto, per gruppi di livello e con esperti esterni • Creazione di opuscoli, dispense, cd-rom, materiale divulgativo di vario genere • Allestimento di mostre e spettacoli • Partecipazione a concorsi a livello Nazionale • Organizzazione e partecipazione a conferenze e convegni

<i>DENOMINAZIONE PROGETTO</i>	<i>EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'</i> <i>(curriculare)</i> <i>P5</i>
Priorità cui si riferisce	Formazione integrale degli alunni
Situazione su cui interviene	Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia, tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di Primo Grado.
Risorse umane	Docenti, alunni e famiglie
Itinerari Operativi e Articolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione stradale • Andare a scuola a piedi è divertente • A scuola di legalità • Vivere la Costituzione • Predisposizione di laboratori e lezioni inerenti alle attività curriculari • Incontri programmati tra docenti per la predisposizione progettuale • Uscite sul territorio
Durata	I progetti hanno durata annuale e pluriennale
Strumenti e Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti con l'USRe l'ATP, con Enti, Associazioni, Agenzie educative presenti sul territorio • Attivazione di Protocolli d'Intesa con le Istituzioni presenti sul Territorio (Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia, Protezione Civile) • Lezioni all'aperto, per gruppi di livello e con esperti esterni • Creazione di opuscoli, dispense, cd-rom, materiale divulgativo di vario genere • Allestimento di mostre e spettacoli • Partecipazione a concorsi a livello Nazionale
Situazione attesa	Favorire atteggiamenti sociali positivi e arginare fenomeni negativi

<i>DENOMINAZIONE PROGETTO</i>	<i>EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALIMENTARE (Curriculare) P6</i>
Priorità cui si riferisce	Promuovere stili di vita corretti e mirare al benessere degli alunni
Situazione su cui interviene	Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia, le classi della scuola primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.
Itinerari Operativi e Articolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Frutta nelle scuole • Libri a Colazione • Laboratori di cucina • Predisposizione di laboratori e lezioni inerenti alle attività curriculari • Uscite sul territorio • Percorsi di educazione alimentare rivolti agli alunni • Percorsi di educazione alla salute rivolti a insegnanti e genitori tenuti da Operatori dell'ASL • Adesione al progetto "Frutta nelle Scuole" del ministero delle Politiche Agricole
Strumenti e Organizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti con l'USR e l'ATP, con Enti, Associazioni, Agenzie educative presenti sul territorio e l'ASP • Laboratori di cucina • Coinvolgimento di alunni stranieri e Rom per la scoperta delle loro abitudini e tradizioni alimentari • Prevenzioni delle problematiche adolescenziali (alcol, droga, fumo, sessualità, ecc.) • Lezioni all'aperto, per gruppi di livello e con esperti esterni • Creazione di opuscoli, dispense, cd-rom, materiale divulgativo di vario genere • Allestimento di mostre e spettacoli • Partecipazione a concorsi a livello Nazionale
Risorse umane	Tutti gli alunni, docenti e le famiglie
Durata	I progetti hanno durata annuale e pluriennale.
Situazione attesa	Identificare in modo corretto la correlazione tra cibo e salute, alimentazione e prevenzione.

DENOMINAZIONE PROGETTO	EDUCAZIONE INTERCULTURALE (curriculare) P7
Priorità cui si riferisce	Sostenere l'inserimento scolastico e sociale di tutti gli alunni per garantire loro pari opportunità di successo scolastico
Situazione su cui interviene	Tutte le sezioni della scuola dell'infanzia, le classi della scuola primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.
Itinerari Operativi e Articolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • La diversità come valore • Predisposizione di laboratori di cucina e attività manuali per la scoperta di altre tradizioni e culture • Uscite sul territorio • Apertura della scuola in orari extra-scolastici • Accesso ai fondi per le "Aree a rischio e a forte processo migratorio" •
Durata	I progetti hanno durata annuale e pluriennale.
Risorse umane	Tutti gli alunni, docenti con il coinvolgimento delle famiglie
Strumenti e Organizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti con l'USR e l'ATP, con Enti, Associazioni, Agenzie educative presenti sul territorio e l'ASP e le associazioni "Luna Rossa" e "Donne e futuro" • Interventi specifici dei Mediatori culturali • Predisposizione di laboratori per l'acquisizione dell'italiano come L2 • Predisposizione di laboratori di cucina etnica e di cucito • Prevenzioni del disagio legato alle problematiche adolescenziali di inserimento nel gruppo dei pari degli alunni stranieri • Coinvolgimento attivo dei genitori degli alunni stranieri per avviare una conoscenza sulle loro tradizioni e sulle loro abitudini alimentari • Creazione di opuscoli, dispense, cd-rom, materiale divulgativo di vario genere • Allestimento di mostre e spettacoli • Partecipazione a concorsi a livello Nazionale • Corsi di formazione e aggiornamento rivolti a docenti ed operatori scolastici
Situazione attesa	La piena integrazione valorizzando la diversità

<p style="text-align: center;">PROGETTO</p> <p style="text-align: center;">“UNA REGIONE IN MOVIMENTO”</p> <p style="text-align: center;">(curriculare)</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTO</p> <p style="text-align: center;">SPORT DI CLASSE</p> <p style="text-align: center;">(curriculare)</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTO</p> <p style="text-align: center;">ARRAMPICATA</p> <p style="text-align: center;">“PROGETTO EQUILIBRI”</p> <p style="text-align: center;">(extra-curriculare a carico delle famiglie)</p>
<p>Infanzia “San Teodoro” Filzi e Platania Scuola primaria di San Teodoro e Platania.</p>	<p>Scuola primaria San Teodoro e Platania</p>	<p>Tutte le classi della scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado</p>
<p>Valorizzare il movimento</p> 	<p>Promuovere l’educazione fisica e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.</p> 	<p>Crescita dell’equilibrio psicofisico attraverso le fasi di preparazione che portano l’individuo a superare ostacoli e difficoltà</p> 
<p>Proposte ed esperienze di movimento anche per i più piccoli per completare l’organizzazione neurologica, sviluppare capacità cognitive, motorie e socio-relazionali e, acquisire uno stato di benessere psico-fisico</p>	<p>Motivare le giovani generazioni all’attività fisica, garantire 2 ore settimanali di educazione fisica, rivedere il modello di governance dell’educazione fisica a scuola</p>	<p>La salita di uno ostacolo verticale può raffigurare la metafora della vita e l’arrampicata riesce senza dubbio a tirare fuori il meglio dagli alunni che vi partecipano</p>

“All’interno dell’Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani, che per primo ha abbracciato il laboratorio sperimentale dell’Associazione Gaia Lega Montagna Uisp vengono svolti progetti formativi molto proficui posti in essere con i processi formativi sono stati definiti attraverso le Facoltà di Scienze Motorie dell’Università di Verona”.



La nostra scuola è *Centro Trinity* e pertanto procede alla formazione linguistica e culturale degli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado secondo standard europei.

Trinity College London è un soggetto accreditato dal Ministero dell'Istruzione Italiana per la formazione del personale docente dal 2001 ed è stato firmatario di specifici Protocolli e Accordi con il Ministero Italiano dell'Istruzione e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

L'esame Trinity è motivante, centrato sul candidato, il quale partecipa attivamente scegliendo parte degli argomenti da presentare e discutere con l'esaminatore, proprio come accade in una conversazione reale; per parteciparvi gli allievi non devono essere necessariamente della nostra scuola.

Gli esami sono esterni al 100% in quanto gli esaminatori non risiedono in Italia e vengono selezionati, formati e monitorati direttamente dal Trinity.

Gli Esami Trinity certificano con valenza europea il livello linguistico raggiunto dai nostri allievi , secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento.

La nostra scuola effettua le Certificazioni secondo Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) che prevede Graded Examinations in Spoken English (GESE) per 12 livelli, a seconda dell'età e della preparazione degli allievi.



LE ATTIVITA'

ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa sede, ratificato con la Legge 25 marzo 1985, numero 121 sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Nei casi in cui le famiglie degli alunni decidano di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica devono esprimere la propria opzione tra le seguenti scelte:

1. **studio individuale assistito;**
2. **non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica;**
3. **attività didattiche e formative.**

Nel caso la scelta delle famiglie ricadesse sui punti 1 e 3 il Collegio dei Docenti ha deliberato che tali attività debbano prevedere la costituzione di:

Punto 1: Corsi di supporto metodologico allo studio.

Punto 3: Corsi di approfondimento su tematiche specifiche particolarmente dirette all'approfondimento tematiche relative all'educazione alla convivenza democratica all'interno delle quali sarà dato ampio risalto allo studio dei diritti dell'uomo.

Riguardo al punto 3 non si tratta di definire una "nuova" disciplina, ma di attuare un approfondimento di contenuti già presenti nelle Indicazioni Nazionali. Tale approfondimento va collocato nell'ambito degli studi sociali, da cui mutua almeno in generale le finalità, e concorre alla formazione finalizzata a promuovere una reale convivenza democratica.

LE ATTIVITA' PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INTERVENTI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

In riferimento alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali
e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica",
la Scuola elabora il Piano annuale per l'inclusione.

In base alla rilevazione dei BES presenti nella Scuola (disabilità certificate con L104/92; Disturbi Specifici di Apprendimento o DSA; svantaggio socio-economico, linguistico- culturale, disagio comportamentale e relazionale) all'interno dei Consigli di Classe saranno elaborati Piani Educativi Individualizzati (P.E.I. per gli allievi con disabilità certificate con L 104/92), Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.) e Percorsi Didattici con relative misure compensative- dispensative in stretta collaborazione con la famiglia, operatori scolastici esterni ed interni e la Funzione Strumentale area n.5 "BES".

PIANO PER L'INCLUSIONE

a. Istituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

E' stato costituito presso l'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Lamezia Terme (CZ) il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il Gruppo di Lavoro si riunisce a composizione variabile in funzione delle azioni e necessità correlate alle politiche dell'inclusività. Fanno parte del GLI le figure che compongono il gruppo di lavoro sull'handicap per l'integrazione scolastica (GLHI), ove necessario supportate da specifiche figure professionali quali:

- *Funzioni strumentali*
- *Insegnanti di sostegno*
- *AEC, assistenti alla comunicazione*
- *Docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi,*
- *Genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola.*

Il GLI della scuola dura in carico un anno. Il coordinamento del GLI è affidato alla referente, insegnante Marina Gennaccaro, su delega del Dirigente Scolastico, la quale adempirà alle funzioni di segretario.

Il gruppo si potrà riunire in seduta plenaria o ristretta in funzione delle tematiche da affrontare. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dal referente GLI su delega del Dirigente Scolastico.

b. Istituzione del Gruppo di Lavoro sull'Handicap per l'Integrazione Scolastica (GLHI)

IL GLHI è parte del GLI e potrà coincidere con esso qualora le tematiche in discussione siano relative a casistiche specifiche. IL GLHI dell'Istituto dura in carico un anno. Il coordinamento del GLHI è affidato alla referente, insegnante Marina Gennaccaro su delega del DS.

Il gruppo di potrà riunire in seduta plenaria, ristretta (con la sola componente docente) o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare dell'alunno). Possono essere invitati a partecipare, ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni o persone che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni diversamente abili. Le riunioni sono convocate dal DS o dal referente GLHI su delega del Dirigente Scolastico. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dai presenti.

c. Istituzione dei Gruppi di Lavoro sull'Handicap Operativo (GLHO)

Per l'anno scolastico 2014/15, sono stati costituiti i GLHI, ovvero i Consigli delle Classi che hanno alunni diversamente abili. Ogni GLHO è costituito da:

- *Il Dirigente Scolastico e la Figura Strumentale "BES",*
- *I docenti appartenenti alla classe dell'allievo diversamente abile,*
- *Il docente di sostegno,*
- *I genitori dell'alunno diversamente abile,*
- *Uno o più rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni (ASL, specialisti, Ente locale).*



Gli interventi rivolti agli alunni in difficoltà di apprendimento vanno strutturati sulla base dell'analisi della specifica situazione del nostro Istituto, in riferimento sia ai bisogni e alle necessità degli alunni in esso inseriti sia alle risorse umane e materiali presenti nella scuola. Finalità prioritaria di tali interventi è quella di favorire una piena integrazione degli alunni diversamente abili, nonché il successo formativo di tutti gli alunni che palesano disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali che, in una realtà di "verticalizzazione" come quella in cui si opera, trova piena opportunità di attuazione. Saranno, pertanto, adottati i seguenti criteri di base, in tutti i casi:

- L'analisi della situazione iniziale, condotta come esplicitato in precedenza, deve dare un quadro esatto quanto più possibile delle abilità già possedute dall'alunno e di quelle che è possibile promuovere e sviluppare;
- La progettazione dell'intervento educativo personalizzato deve, pertanto, essere centrata sulle possibilità di sviluppo delle predette attività, ignorando, se necessario, la tradizionale articolazione del curricolo in discipline;
- Nella progettazione occorrerà pertanto fare riferimento soprattutto alle aree funzionali ed alle abilità che possono essere sviluppate o acquisite in relazione a ciascuna area;
- L'alunno dovrà sempre operare in situazione di gruppo (meglio di microgruppo), per cui si dovrà prevedere, quando necessario, una diversa organizzazione, anche temporanea, della classe. I momenti di individualizzazione dell'apprendimento devono essere intesi come partecipazione dell'alunno ad attività comuni, durante le quali l'alunno apprenderà quanto gli è possibile;
- La valutazione dell'alunno dovrà in ogni momento tenere conto della situazione iniziale, nel senso che i progressi eventualmente fatti ed il loro livello vanno sempre rapportati a tale situazione; pertanto, nella compilazione della scheda si terrà conto degli obiettivi differenziati previsti nel progetto educativo personalizzato e si valuterà sulla base del livello di realizzazione di ciascun obiettivo tenendo in debita considerazione le dispense e le compensazioni;

- I percorsi formativi dovranno essere previsti sulla base dei principi di flessibilità e di ottimizzazione delle risorse scolastiche ed extrascolastiche, in rapporto alle caratteristiche ed alle esigenze di ciascun alunno;
- Il rapporto con le famiglie e con le istituzioni che a qualunque titolo si occupano dell'alunno dovranno essere avviate e potenziate per quanto possibile;
- Deve essere stabilita la massima collaborazione tra gli insegnanti di classe e l'insegnante di sostegno, a partire dalla integrazione del progetto educativo personalizzato nella programmazione di classe, adottando, anche in questo caso, il principio della flessibilità;
- Si favorirà al massimo la partecipazione dell'alunno diversamente abile ed in generale con BES alle attività operative e di laboratorio, da considerare come risorsa sia sul piano della socializzazione/integrazione sia sul piano del recupero/sviluppo di abilità residue o potenziali di tipo pratico, anche in funzione orientativa.

I Gruppi di Lavoro per l'Inclusività (GLI, GLHI e GLHO) costituiti dagli insegnanti specialisti, dalla Funzione Strumentale assegnata per l'handicap, dal Dirigente Scolastico, dall'equipe socio-psico-pedagogica, curerà l'applicazione dei criteri sopra indicati, operando secondo il criterio della collegialità, in relazione ai propri compiti specifici: fornire criteri per la stesura dei progetti educativi personalizzati, eventuali interventi di recupero, per concordare la scansione delle attività di verifica e valutazione, per assicurare, nei limiti del possibile, il raccordo con specialisti della struttura socio-sanitaria e riabilitativa; la continuità educativa tra i diversi gradi di scuola; la collaborazione con le famiglie; la ricerca sul territorio di ulteriori risorse tecniche e professionali e la loro possibile utilizzazione; l'integrazione dei percorsi personalizzati nei percorsi didattico-educativi comuni.

ACCOGLIENZA ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA



La presenza dei bambini con cittadinanza non italiana è ormai un dato acquisito per la nostra scuola: gli alunni con cittadinanza non italiana provengono da paesi diversi e sono distribuiti nelle varie classi e nei vari ordini. Alcuni di questi sono nati in Italia. Sono molte le disposizioni legislative che in questi anni stabiliscono il diritto/dovere per i minori con cittadinanza non italiana di frequentare la scuola e suggeriscono la promozione di un'Educazione Interculturale.

Funzione inderogabile, quindi per la scuola diventa quella di fungere consapevolmente da mediatrice culturale, interpretando ed interagendo con i bisogni, i desideri, le aspettative dei bambini e delle loro famiglie.

L'ingresso dei figli dei lavoratori immigrati, per lo più extracomunitari, nel sistema educativo pone la scuola nella situazione di porre in atto modalità di accoglienza e di intervento adeguate alle nuove e non sempre prevedibili richieste. Anche nella nostra scuola il compito davvero impegnativo sta nel coniugare i mezzi concreti, di cui in realtà si dispone, e le effettive possibilità di cambiamento repentino delle strutture esistenti con le esigenze innegabili dell'utente, rendendo quest'ultimo consapevole delle sue responsabilità e dei suoi doveri.

Il punto di partenza è sempre in primis l'alunno, la conoscenza, il più possibile precisa e completa, della sua storia e della sua situazione emotiva.

I docenti quindi, si adoperano per entrare in contatto con la famiglia o col gruppo etnico di provenienza, assumendo perciò spesso il ruolo di "mediatori culturali", e ricorrendo anche ad interpreti, per facilitare la comunicazione e favorire gli apprendimenti e la piena integrazione.

Svincolati da abitudini e pregiudizi, essi si dispongono alla lettura obiettiva dei dati raccolti e di quel patrimonio culturale che non va negato come diverso ma, proprio in quanto tale valorizzato ed esteso al gruppo di accoglienza e finalizzato all'approfondimento ed all'arricchimento reciproco culturale ed umano.

I docenti impegnati concretamente nella formazione di cittadini aperti alla diversità e alle "culture altre", si attivano per la realizzazione di un'Educazione Interculturale, attraverso la promozione e lo sviluppo negli anni di:

- Personalità attente e sensibili, rispettose dell'altro,
- Capacità di riflessione obiettiva, pronta all'autocritica,
- Disponibilità alla convivenza costruttiva
- Conoscenze rispetto alle tradizioni e alla cultura dei paesi di origine dei compagni stranieri.

Nella prospettiva dello sviluppo e dell'esercizio costante di intelligenze aperte ed interattive, ogni team docente, valutata la situazione di partenza, programma percorsi, stabilisce e decide i contenuti più adeguati e le metodologie più funzionali, nella garanzia da parte delle autorità competenti e delle istituzioni responsabili sul territorio (Enti Locali, ASL, Associazioni varie), di poter disporre del materiale di supporto indispensabile all'espletamento di un compito tanto impegnativo quanto inalienabile nel ruolo di educatori.

ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA ALLE CLASSI

Come prescritto dal D.P.R. 394/99, art. 45, comma 2: “I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Si basa sull'attivazione di pratiche didattiche rivolte alla conoscenza di sé e guida alla scelta di un percorso di studio successivo.

OBIETTIVO CONTINUITA'	Saper scegliere responsabilmente e razionalmente, sulla base di una matura consapevolezza delle proprie propensioni e possibilità. Aver "cura" degli alunni, accompagnarli nel loro delicato passaggio da una scuola all'altra fornendo loro informazioni e resoconti sul percorso scolastico, aiutandoli a leggere la nuova situazione
OBIETTIVO ORIENTAMENTO	Elaborare un proprio progetto di vita, operare scelte autonome, acquisire maturità, formare e potenziare le abilità e capacità degli alunni offrendo loro delle valide opportunità
MOTIVAZIONE	Vivere la scuola come un'occasione continua di crescita attraverso Esperienze graduali e condivise tra docenti e allievi
FINALITA' GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Creare un ponte tra i tre ordini di scuola ✓ Creare una maggiore familiarità con la scuola successiva ✓ Stimolare una maggiore collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola, per crescere insieme ✓ Fornire agli alunni la continuità educativa-didattica tra una scuola e l'altra di grado superiore.
OBIETTIVI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Superare il disagio dato dalle situazioni di novità, attraverso la conoscenza e la socializzazione ✓ Sperimentare un'attività che si ritroverà nella nuova scuola l'anno successivo. ✓ Conoscere preventivamente una nuova realtà scolastica per poterla affrontare in modo più sereno. ✓ Coinvolgere gli alunni dei tre ordini di scuola in attività comuni. ✓ Progettare e realizzare lavori di gruppo in un clima di reciproca collaborazione. ✓ Creare una comunicazione tra i docenti dei tre ordini di scuola finalizzata alla conoscenza degli alunni in entrata nella scuola.
ATTIVITA' METODOLOGICA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Open Day ✓ Esperienze Laboratoriali ✓ Iniziative legate all'educazione alla Lettura e all'educazione ambientale ✓ Approccio disciplinare ✓ Partecipazione ad una lezione disciplinare



	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Visite guidate alla Scuola Primaria e Secondaria di Primo e Secondo Grado ✓ Incontri tra gli alunni che hanno affrontato il passaggio da una scuola all'altra
<i>ATTIVITA' DI RECUPERO- CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO</i>	<p>Corsi di recupero per alunni al fine di colmare i divari di partenza e le difficoltà incontrate nel processo di apprendimento</p> <p>Corsi di potenziamento e consolidamento</p>
<i>INCONTRI SCUOLA- FAMIGLIA</i>	<p>Sono previsti quattro incontri destinati sia ai colloqui tra docenti e genitori sia alla comunicazione dei risultati degli scrutini quadrimestrali.</p>

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione, costituiscono un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel PTOF. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione per gli alunni e costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità. Inoltre, l'esperienza del viaggio, collegata sempre alle varie attività didattiche programmate per i tre ordini di scuola, consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti culturali, sociali, ambientali, storici, artistici; e gli permette di condividere in una prospettiva più ampia le norme che regolano la vita sociale e di relazione. Considerata la valenza educativa delle uscite didattiche, delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione, si propongono per l'anno scolastico 2016-2017, i seguenti itinerari:

- Per la scuola dell'Infanzia e Primaria sono previste delle uscite didattiche sul territorio volte alla conoscenza della città; in particolare visite presso la Biblioteca, il Comune, vari luoghi di interesse storico, culturale e ricreativo. Inoltre saranno programmate in itinere uscite didattiche presso il Teatro e Cinema.
- Per la Scuola Secondaria di Primo Grado, sono previste uscite sul territorio cittadino presso il Teatro e il Cinema, mentre per quanto riguarda il viaggio d'istruzione si propone la visita didattica alla città di Napoli con le sue bellezze, la Città della Scienza, le Solfatare di Pozzuoli e Pompei.



CONCLUSIONE

In una società in cui la logica del mercato, la globalizzazione, l'utilitarismo esasperato tendono ad un conformismo cognitivo che classifica e categorizza il sapere, privilegiando ambienti “asettici” nelle relazioni umane e scarsamente significativi sul piano della formazione, il nostro Istituto, consapevole dell'importanza che questa scuola riveste nella crescita del cittadino e di ogni individuo, è già in cammino verso un “nuovo umanesimo” in cui la cultura umanistica e scientifica si ricompongano nella ricerca dell'identità della persona e della funzione che ogni uomo ricopre nella vita.

SOMMARIO

<i>PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO:</i>	
Dati identificativi dell'Istituto	5
Storia dell'Istituto	9
Popolazione scolastica	11
Le strutture dell'Istituto	13
Le Scuole	14
Organigramma dell'Istituto	16
Personale in Organico	18
Plessi Scolastici e tempo scuola	22
<i>LE RISORSE:</i>	
Le Risorse Umane e Finanziarie	23
I Rapporti con le Associazioni	25
Le Scelte educative dell'Istituto	26
<i>L'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE:</i>	
Aggiornamento e Corsi di Formazione	31
L'Offerta formativa	32
Il PTOF	34
L'Autovalutazione dell'Istituto	38
Il NIV	39
Il RAV	40
Il Piano di Miglioramento	42
Risultati prove Invalsi	44
Le Competenze	46
<i>IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO:</i>	
Il Curricolo	51
Il Curricolo potenziato	59
<i>PROGETTI:</i>	
I PROGETTI CURRICOLARI DELL'ISTITUTO	60
Attività e Progetti comuni ai tre ordini di scuola	64
Attuare la progettazione	66
Attività alternativa alla Religione cattolica	75
<i>INTEGRAZIONE E INCLUSIONE:</i>	
Il Piano per l'Inclusione	76
L'Accoglienza	79
Continuità e Orientamento	81
Uscite didattiche e Viaggi d'istruzione	83
Conclusioni	
<u>Allegati al PTOF</u>	